ANNO III - N. 54 - UNA COPIA LIRE QUINDICI — Trento, giovedì 4 marzo 1948

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 . telef. 21.47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 60, telef. 19.26 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) . Trento . Via Alfieri 5, telefono n. 11-14.

DOPO PRAGA

— *Prague...!* — Quel nome echeggiò per la prima volta nei miei timpani quando, nell'altro dopoguerra, sentivo chiamare, nella sala stampa di Parigi, un collega cecoslovacco il cui posto era dirimpetto al mio. *Prague, à l'appareil!* L'uomo si alzava ed andava nella cabina telefonica. Monsieur Stavnik era molto più anziano di me; aveva un cranio quasi calvo sotto gli occhietti piccini che scintillavano dietro gli occhiali a stanghetta. Lo sguardo sorrideva, ma più con tristezza che con giovialità; c'era qualche cosa di amaro in quell'uomo di struttura così solida. Era uno sguardo che penetrava come una pugnalata, ed era un sorriso privo di ottimismo, tutto diverso dalla facile cordialità francese ed italiana, e pareva dicesse: « Il mondo è orribile, or vediamo cosa si deve fare per vivere ».

In quel caleidoscopio di nazionalità che era la sala stampa di Parigi, Monsieur Stavnik simboleggiava per me la Cecoslovacchia. Non solo per la importanza delle sue funzioni di corrispondente della agenzia céca di notizie, ma anche per le sue doti morali e per i suoi lineamenti psicologici: applicato, tenace, serissimo, i suoi giudizi erano acuti ed il suo giudicare era severo. Sì, c'era in lui l'anima della sua nazione: gente straordinariamente civile, ma scaltrita ed indurita da una lotta continua, e che ha conservato della razza slava la spietatezza nel prospettare le situazioni e nel trarne una linea di condotta.

Persi di vista il mio amico press'a poco verso il 1938, alla epoca di Monaco. Fummo, quell'anno, ad un passo dalla guerra ed io ricordo ancora la faccia rasserenata e splendente di un gendarme francese di Saint-Jean-de-Luz quando, a me che avevo l'angoscia dipinta in volto per le notizie della inevitabilità della guerra, mostrò la edizione straordinaria del *Paris-Soir* dicendomi: « Tutto s'accomoda, *vous le voyez bien* ». Il giornale recava, in un titolo a otto colonne: *Chamberlain-Mussolini-Hitler-Daladier*. Non altro. Era Monaco. Daladier fu accolto come un trionfatore, a Parigi, quando vi portò la pace. Solo qualche brontolone che non era ascoltato vide che quella pace precaria era ottenuta con una grave concessione alla forza bruta: il dono dei Sudeti a Hitler. I Sudeti, è vero, erano di razza germanica, ma era quel minacciare la guerra una maniera da cristiani di far prevalere il diritto? E si era forse certi che i Sudeti, sia pure tedeschi, volessero inquadrarsi nel regime hitleriano?

Benes commentò il patto dei Quattro e la forzata cessione dei Sudeti con parole dolorosamente umane e drammatiche: « Ora siamo in più pochi. Ma siamo rimasti fra noi, ed andremo avanti... Siate forti, miei compatrioti, e amatevi gli uni gli altri ». C'era qualche cosa di religioso in quelle parole, che sembravano echeggiare le lamentazioni degli ebrei di fronte alle catastrofi della razza. Era la voce di un padre che riuniva i suoi dopo una disgrazia che aveva diminuito il numero dei presenti al desco familiare. Quelle parole, che in Italia forse nessuno conobbe e lesse, dimostravano una virile rassegnazione al male patito, una forte rinunzia alla vendetta e all'odio — evidentemente il contrario d'una morale fondata sull'interesse economico e sulla valutazione materiale delle forze.

Quell'uomo che doveva sottostare così alla violenza è il medesimo che in questi giorni ha pronunziato le parole che [illegible]

Per fortuna, l'annessione della Cecoslovacchia al comunismo sovietico non sposta verso l'Occidente la cortina d'acciaio. La Cecoslovacchia era già nella zona di influenza sovietica. [illegible] verso la Slavia;

e che le relazioni fra Benes e i circoli dirigenti nordamericani erano intense; ma è chiaro pure che la Russia vedeva in questa provincia spirituale dell'Occidente, vicina agli Slavi e legata ad essi dalle affinità di razza e dagli interessi economici, un punto conteso, che essa ha voluto assicurarsi col suo consueto disinvolto procedere per completare il suo schieramento strategico e politico.

Perciò un parallelo fra la Cecoslovacchia e l'Italia sarebbe azzardato. Qui abbiamo delle possibilità di opporci alla forza e di impedire la brutalità, assai diverse e assai maggiori di quelle di cui disponevano i cechi. A Praga la democrazia era già in quarantena. Quando domandai ad un gruppo di studenti cechi che visitarono Venezia nell'estate scorsa se la libertà di stampa e di propaganda fosse onorata nel loro Paese, essi mi dissero: « C'è una *abbastanza larga* libertà ». La libertà come la concepiamo noi, i cechi non la conoscevano dai giorni della annessione alla Germania. La stampa di opposizione poteva agire entro determinati margini; la Russia ed il sistema sovietico erano inattaccabili. Era insomma una di quelle neo-democrazie di tipo orientale, messe di moda dalla Russia, e che tendono a loro volta a scomparire, ingoiate dal comunismo totalitario. Ricordate come nel settembre 1947 la Cecoslovacchia sia stata obbligata a convertire da un'ora all'altra in un « no » il « sì » già pronunziato all'offerta di partecipazione al piano Marshall. Il colpo di mano di Gottwald ha perfezionato una situazione che imperfettamente era già delineata. Diverso è il caso dell'Italia. Noi siamo al di qua della cortina di ferro. E nel geloso culto della libertà non siamo soli. Un movimento del rullo compressore sovietico al di qua dell'Isonzo avrebbe effetti incalcolabilmente maggiori di quelli che la Russia poteva aspettarsi dall'assoggettamento di un Paese che l'astuzia e la durezza della sua diplomazia, unitamente al valore dei suoi soldati, avevano già collocato al di là del confine fra i due mondi. No: se noi vorremo, non faremo la fine della Cecoslovacchia. Che gl'Italiani si preoccupino di fare il loro dovere, anzichè sgomentarsi fra le ombre. La salvezza dipende, almeno in grandissima parte, da noi.

RICCARDO FORTE

Vita dura per la commissione dell'Onu in Palestina

GERUSALEMME, 3. — Sei membri del comitato dell'ONU per la Palestina di recente formazione sono arrivati ieri in aereo a Lydda di dove sono proseguiti alla volta di Gerusalemme.

Sulla strada Lydda-Gerusalemme via terra, sono state rinvenute numerosissime mine. I guerriglieri arabi si sono concentrati lungo la strada, attaccando a più riprese i convogli britannici di passaggio.

L'edificio occupato dai membri del comitato a Gerusalemme è sorvegliato giorno e notte dalla polizia; mitragliatrici e sacchetti di sabbia sono stati disposti intorno ad esso.

IL COMMERCIO ELEMENTO ESSENZIALE della ripresa economica del Paese

Degasperi al convegno degli scambi internazionali

ROMA, 3. — Il convegno degli scambi internazionali ha avuto inizio questa mattina alla Città universitaria, alla presenza del Presidente del Consiglio on. Degasperi, dei vari Ministri, di rappresentanti del corpo diplomatico e di addetti commerciali esteri.

Il Presidente della Confederazione del commercio Amato Festi, ha sottolineato la importanza del convegno, che ha lo scopo di esaminare la attuale situazione degli scambi internazionali e di prospettare le soluzioni per il loro massimo incremento.

L'on. Degasperi ha pronunciato il discorso inaugurale. **«Il Governo — ha detto l'on. Degasperi — seguirà con vivo interesse i lavori che oggi si iniziano e ne trarrà norme e ammaestramento. Esso sa che la categoria dei commercianti non ha semplicemente il compito della distribuzione interna, ma anche quello di riconquistare i mercati esteri. Mano a mano che la situazione si normalizza, questo compito passerà sempre più dallo Stato a coloro che ne hanno la tecnica, la preparazione e la tradizionale funzione».**

Dopo aver detto di essere consapevole dei pesi tributari che gravano sulla categoria dei commercianti, l'on. Degasperi ha affermato che **«la categoria dei commercianti è un elemento essenziale della vitalità economica del paese. Minarne l'esistenza e paralizzarne l'opera, affidando le loro funzioni agli organi statali significa comprimere in modo intollerabile la naturale libertà delle attività individuali».**

Il Presidente del Consiglio ha concluso, esprimendo la certezza che questo convegno, al di sopra dei legittimi interessi di categoria, contribuirà al progresso della nostra economia.

Ha preso quindi la parola il relatore ufficiale prof. Francesco Vito, il quale ha svolto una relazione sul tema: «Gli scambi internazionali in un mondo in trasformazione».

Discutendo le possibili soluzioni per normalizzare gli scambi fra le nazioni, il prof. Vito ha sostenuto la necessità di costituire complessi economici supernazionali, di cui un esempio è dato dall'unione doganale italo-francese.

Nel pomeriggio il prof. Luigi Federici, dell'Università di sulla politica dei cambi, sui Venezia, il quale ha parlato recenti provvedimenti valutari diretti ad incrementare le esportazioni e sull'investimento dei capitali stranieri in Italia.

Sempre sul primo gruppo dei lavori riguardanti i problemi valutari finanziari, ha quindi parlato il prof. Giordano Dell'Amore dell'Istituto superiore di economia di Venezia sul tema: «Il regime valutario attuale».

A 500 miliardi ammontano le riparazioni

ROMA, 3. — La commissione consultiva per la applicazione delle clausole economiche del trattato di pace si è riunita in seduta plenaria.

Il ministro Berio ha esposto gli accertamenti fatti dai singoli sottocomitati circa l'onere finanziario derivante al nostro Paese dal trattato di pace.

L'onere è stato complessivamente calcolato in 500 miliardi di lire.

—*—

Dal conto provvisorio della Banca d'Italia risulta che nel mese di gennaio scorso la circolazione è diminuita di cinque miliardi.

Contro la proposta sovietica i social-democratici finlandesi

HELSINKI, 3. — Dopo la nota assai esplicita inviata ieri dal Presidente finlandese Paasikivi, permane ad Helsinki la preoccupazione in tutti gli ambienti politici.

Rispondendo a notizie pubblicate dalla stampa estera, secondo cui la maggior parte dei partiti finlandesi sarebbe in favore del patto di amicizia e mutua assistenza proposto da Stalin, il comitato esecutivo ed il gruppo parlamentare del partito socialdemocratico ha pubblicato un comunicato, nel quale è detto che «la maggioranza dei membri del partito socialdemocratico è convinta che il Paese dovrebbe rimanere al di fuori di ogni grande raggruppamento di potenze».

Il comunicato condanna inoltre la «propaganda provocatrice» dei comunisti, i quali si sforzano di persuadere i lavoratori a chiedere al Governo di accettare il patto ed afferma che «le misure provocatorie adottate al di fuori del Parlamento non sono certo le più adatte a contribuire alla soluzione del problema».

IN MAGGIO A TRENTO SI SVOLGERA' IL CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO

Una lettera di monsignor Carlo De Ferrari

TRENTO, 3. — Nella ricorrenza della Quaresima, S. A. il Principe Arcivescovo ha anche quest'anno indirizzato al Clero ed ai fedeli della Diocesi, la tradizionale lettera pastorale, nella quale sottolinea il fatto che il periodo attuale è di preparazione non solo al tempo pasquale, ma a quel secondo congresso eucaristico diocesano, che dovrà essere una nuova affermazione della tempra della nostra fede.

Preceduto da una lunga serie di congressi che, nei più importanti centri del Trentino, hanno costituito delle vivissime affermazioni di fede, il secondo congresso eucaristico riunirà a Trento, nel maggio prossimo, le rappresentanze degli uomini, delle donne, dei fanciulli di tutta la nostra terra, uniti nel denominatore comune di una fede che è radicata in tutte le anime.

Sarà, questo raduno, una rassegna delle forze cristiane, o, meglio, delle forze trentine, le quali hanno avuto dalla Chiesa, in ogni tempo, il suggerimento per il loro sviluppo progressivo in tutti i campi.

E quale forza sociale potrà essere assente quando noi ripensiamo a chi si debba ogni progresso della nostra vita.

Se volessimo, infatti, anche senza perderci nei tempi troppo lontani, ripensare quali erano cinquant'anni addietro le nostre condizioni economiche, e dire a quali uomini questo progresso deve essere attribuito, vedremmo che, davvero, all'infuori della idea cristiana, all'infuori della nostra fede, nulla è stato fatto.

Non miglioramenti dell'agricoltura, non movimento cooperativistico, non sorgere di industrie. Niente che non abbia, all'origine, il pensiero ed il braccio di un sacerdote o di un uomo, che della fede cristiana faceva base alla sua vita.

Se guardiamo oggi, nello stesso campo, quali forze operano per la faticosa rinascita; quali si sono battute per le nostre aspirazioni, realizzandole nella misura del possibile; quali, certamente, avranno domani il timone del nostro avvenire, troviamo ancora al timone, quelle forze.

Sono ancora gli uomini che si battono, strenuamente in difesa dell'idea cristiana per un avvenire migliore.

Congresso eucaristico: in tempi che sanno ancora di paurosi sovvertimenti sociali, in epoca che ancora sussulta, per le conseguenze non guarite di un cataclisma che per cinque anni ha percosso ogni nostra contrada, ha polverizzato le nostre case, ha distrutto le nostre industrie, ha impoverito la nostra agricoltura, può, a qualcuno, sembrare una cosa inutile, questa grande adunata che non discuterà programmi, che non affronterà problemi che non siano quelli altissimi dello spirito, che non griderà evviva nè abbasso a nessuno.

Può sembrare inutile questo raduno, che, soltanto, pregherà.

Ma è su questa via soltanto, che potremo ritrovare la salvezza. E' soltanto questa la strada per la quale potremo ritornare alla pace, alla vera pace che non è soltanto nei protocolli delle cancellerie, mentre negli arsenali si preparano mostruose invenzioni, mentre nel cuore d'ognuno trema il timore per quello che sarà l'avvenire suo o dei suoi figli.

Soltanto pregando. Perchè noi si diventi migliori; perchè i nostri avversari lo diventino. Perchè, ritrovata la Fede che abbiamo perduto o sopito nelle vicende brutali della vita, ci si riveda tutti fratelli, nella comune origine e nel comune destino. Ecco perchè S. A. il Principe Arcivescovo, nella sua Pastorale, ha ribadito la importanza di una seria preparazione al grande Congresso, impartendo una serie di preziosi consigli per l'attuazione di questa preparazione e per un sempre maggiore potenziamento dello spirito cristiano della Diocesi di S. Vigilio.

Cerchiamo di comprenderlo, di accoglere i suoi insegnamenti. Anche se, sulla via di questa comprensione, si potrà incontrare l'irrisione di pochi, la titubanza di altri. Cerchiamo di liberarci di quell'abito mentale che ci fa vergognosi di esibire la nostra fede, quasi fosse qualcosa di men nobile di tanti altri sentimenti che, pure esprimiamo liberamente. Vediamo di affermarla, di fortificarla. E, nella via che è quella della sola certezza, ascoltiamo la parola del Pastore, il suo richiamo alle deficienze del nostro carattere, il suo invito a migliorarci.

La Lettera pastorale di S. Altezza per la quaresima di quest'anno ha per tema l'Eucaristia e come scopo una buona preparazione dell'Arcidiocesi al prossimo grande avvenimento religioso: il secondo Congresso [illegible] *sto nei Tabernacoli, esposte alcune nozioni dottrinali, S. Altezza rivolge ai sacerdoti e ai fedeli queste preziose raccomandazioni pratiche:*

Compagno indivisibile del nostro pellegrinaggio

Non lo dimentichino prima che altri i sacerdoti generatori dell'Eucaristia e suoi custodi nati, rendendo e mantenendo, quanto è possibile, artisticamente decorose e belle le nostre chiese, preziosi e sicuri i Tabernacoli, tersi i lini e gli arredi, secondo le prescrizioni liturgiche ed il richiamo recentissimo della «Mediator Dei»; i fedeli poi, con la larghezza che è una delle prove più convincenti della loro fede e che mai si è da noi smentita, concorrano generosamente.

Ricordate le benemerenze dell'Azione Cattolica in questo campo, l'illustre presule prosegue, raccomandando la cura dei chierichetti, che devono rappresentare l'omaggio della innocenza a Cristo Eucaristico. S. A. sugerisce quindi la pratica della Comunione spirituale per rendere l'ideale eucaristico operante nella vita individuale, e la pratica del Rosario familiare quotidiano.

Vittima augusta dei nostri altari

Passando alla considerazione dell'Eucaristia come sacrificio, dopo averne rilevato l'intimo nesso con il sacrificio della croce e il quadruplice scopo: latreutico, eucaristico, espiatorio e impetratorio, S. Altezza prosegue:

A questa luce è facile misurare l'increscioso ingratitudine umana che al divin sacrificio dà un posto così meschino nella propria considerazione, da render necessario un precetto della Chiesa di assistervi almeno nei giorni del Signore sotto pena di peccato mortale. E come pesa a certi cristiani questo precetto che futili pretesti vanno mendicando pur di esimersene! come temono di arrivare in chiesa troppo presto! come scappano appena la Messa accenna a terminare! quanto gradito il celebrante frettoloso! E il contegno durante la Messa? Da troppi indizi appare che si tratta di un'assistenza passiva, anche quando il contegno non è addirittura scorretto e irriverente.

Pane sostanziale della nostra anima

L'Eucaristia come cibo è la espressione suprema dell'amore, che «tende all'unione tanto più stretta ed intima quanto più grande», ed opera la più meravigliosa trasformazione dell'anima in Cristo, tanto da tradurre in realtà per chi si comunica le parole di S. Paolo: «Vivo ego iam non ego, vivit vero in me Christus». Di qui le pratiche, ovvie deduzioni di S. Altezza:

Ciò posto dovrebbe essere pacifico per chiunque, più di quello che lo sia in realtà, che la Comunione, intesa e, per nostro modo di esprimerci attesa dal Cuore divino, costituisce da parte nostra quanto di maggiormente accetto al Signore e più proficuo a noi possiamo fare. «Pesate tutte le opere buone del mondo e poi una comunione ben fatta: sarà come pesare un granello di polvere e una montagna». (S. Curato d'Ars).

Togliete l'Eucaristia alla Chiesa e avrete spento il sole nel mondo; togliete il Tabernacolo al tempio e l'avrete ridotto a una fredda sala da museo; togliete la Comunione a una ricorrenza, a una festa, a una sa[illegible]

Signore, rimani con noi!

[illegible] Tabernacolo e ci custodisca per la vita eterna!

Conclusa oggi la presentazione delle liste

Riunito a Montecitorio il comitato d'intesa per le libertà elettorali - La delegazione sindacale a Londra - Una precisazione vaticana sul voto

ROMA, 3. — Stamane si è riunito a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Terracini, il comitato centrale di intesa per la libertà elettorale, per discutere in merito ad alcuni episodi verificatisi in questo inizio di campagna, che hanno dato luogo a polemiche essendo essi considerati dai partiti di sinistra come una violazione della tregua.

Sono intervenuti alla riunione gli on. Giannini per il Fronte democratico liberale dell'Uomo Qualunque, Fabbri per il Partito nazionale monarchico, Fresa per il Partito qualunquista italiano, Togliatti per il Partito comunista italiano, Nitti per l'Unione democratica nazionale, Zuccarini per il Partito repubblicano, Cifaldi per il Partito liberale, Gronchi per la Democrazia cristiana, Molè per la Democrazia del lavoro, Nenni per il Partito socialista italiano e Persico pel Partito socialista lavoratori italiani.

La discussione è vertita principalmente sulla lettera inviata da Togliatti al Presidente del comitato e nella quale si formulavano rilievi sul tono dei discorsi dell'on. Degasperi.

Tutti i presenti hanno espresso i rispettivi punti di vista anche sugli altri argomenti di minor conto, che sono stati sottoposti all'esame del comitato. Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

« Il comitato centrale d'intesa per la libertà elettorale nella sua riunione del 3 marzo 1948, preso in esame l'ordinato svolgimento della prima fase della campagna elettorale, riconferma il proprio sereno consapevole richiamo al senso di disciplina civile di tutti gli italiani, a ciascuno nel piano della responsabilità che gli è propria ed in relazione non soltanto alla specifica attività di propaganda orale e scritta, ma a tutte le iniziative e procedure connesse con le elezioni.

Il comitato di intesa ritiene che un valido concorso alla realizzazione dei propri intenti sia offerto dalla più diffusa formazione di comitati che svolgano localmente opera di mediazione pacifica fra i partiti nel campo elettorale; e invita quelli già costituiti, o che man mano si formeranno, a dargliene segnalazione, investendoli nel contempo della soluzione delle controversie eventualmente insorgenti sul luogo.

Il comitato, presa conoscenza con compiacimento della adesione inviatagli dal Partito dei contadini d'Italia, invita tutti i partiti aderenti a dare come proprie ai rispettivi organi periferici le disposizioni concordate nella riunione iniziale ».

Fin qui il comunicato ufficiale, che è la chiara indicazione del fallimento della proposta Togliatti di esprimere una critica ai discorsi del Degasperi considerati troppo infuocati.

A proposito di quest'oratoria del leader democristiano così oggi si esprime « Il Popolo »:

« Degasperi, alla basilica di Massenzio come ad Ancona, non ha esitato a mettere il dito sulla piaga: il comunismo anche in Italia mira a distruggere le libertà civili e a far entrare la Penisola nello « spazio vitale » sovietico, a imporre la dittatura del partito unico. Per salvare il Paese dalla nuova sventura totalitaria la Democrazia cristiana oggi si batte con la fede di avere con sè la maggioranza degli italiani intelligenti e coscienti. Si batte col popolo e per il popolo contro coloro che vogliono servirsi del popolo, specialmente dei lavoratori, per farsene sgabello nella conquista del potere e poi ridurli in schiavitù del supercapitalismo di Stato ».

Continua fruttuoso in tutta Italia il rastrellamento delle armi. Le sinistre si mostrano particolarmente indispettite per questa intelligente azione delle forze dell'ordine.

Si ha notizia che ieri, due marzo, è stato ufficialmente spedito il telegramma di adesione delle minoranze della CGIL alla conferenza di Londra.

La delegazione [illegible] *partirà da Roma la notte del 7 corr. e arriverà a Londra dove giungerà lunedì 8 marzo.*

La conferenza sindacale di Londra avrà inizio la mattina del nove p. v.

Alcuni giornali hanno dato notizia di norme emanate dalla Sacra congregazione concistoriale a proposito delle elezioni. Tale norme — si precisa in questi ambienti — furono emanate nel 1945 e riconfermate il 31 marzo 1947; esse sono pertanto sempre in vigore. Il testo esatto di tali norme è il seguente:

« In considerazione dei pericoli ai quali sono esposti la religione ed il bene pubblico e la cui gravità esige la collaborazione concorde degli onesti, tutti coloro che hanno diritto al voto di qualsiasi condizione, sesso e età, senza alcuna eccezione e perciò anche le [illegible] *sono in coscienza strettamente e gravemente obbligati di fare uso di quel diritto. I cattolici possono dare il loro voto soltanto a quei candidati o a quelle liste di candidati di cui si ha la certezza che rispetteranno e difenderanno l'osservanza della legge divina ed i diritti della religione e della Chiesa nella vita privata e pubblica ».*

Gronchi sarà deputato

L'ufficio stampa della Democrazia cristiana comunica:

« Si è riunito oggi sotto la presidenza di Degasperi il consiglio nazionale della D.C. Sono intervenuti i ministri Fanfani, Segni, Gonella, Tupini, Cappa e Corbellini ed i sottosegretari Brusasca, Petrilli, Jervolino e Meda. Il segretario del partito Piccioni, ha riferito sulla preparazione elettorale; e per quanto riflette l'attività propagandistica ha dato ampi ragguagli il dirigente nazionale della SPES Giorgio Tupini.

Il consiglio ha autorizzato l'on. Giovanni Gronchi, Presidente del gruppo parlamentare a rinunciare al seggio di senatore di diritto per presentarsi candidato alla Camera dei deputati.

Quindi il Consiglio ha fissato le direttive per un manifesto al Paese, incaricando Taviani, Cappi e Lazzati di redigerne e di proporgliene il testo».

—*—

Prove di resistenza per soldati americani

NEW YORK, 3. — Al fine di determinare quale è la razione minima necessaria per sopravvivere, undici soldati dell'esercito americano verranno sottoposti per alcune settimane ad una dieta di biscotti speciali e di 3 bicchieri di acqua al giorno, e vivranno in condizioni simili a quelle dei naufraghi. Sarà loro proibito anche di lavarsi, per evitare che assorbano quantità di acqua superiori al previsto.

IL LORD CANCELLIERE BRITANNICO A ROMA

Significato dell'unione economica nel quadro della ricostruzione europea

ROMA, 3. — Il lord cancelliere britannico Sir William Allen Jowitt ha tenuto stamane all'ambasciata di Gran Bretagna a Roma una conferenza stampa [illegible]

[illegible] i suoi dettagli non sono stati ancora fissati e noi lo vediamo come un'ottima occasione per la ricostruzione dell'Europa».

—*—

Un altro convoglio francese è stato attaccato ad un centinaio di chilometri a sud-ovest di Saigon.

La conferenza di Parigi tappa per la collaborazione europea

Il trattato austriaco non procede

LONDRA, 3. — Si ha oggi notizia della partecipazione [illegible] Marjoribanks hanno discusso varie questioni di procedura, senza peraltro giungere ad alcun accordo.

Sulla necessità della collaborazione europea lord Salisbury, leader conservatore alla Camera dei lords, ha dichiarato alla seduta odierna della Camera che «il problema russo domina tutti gli altri problemi internazionali».

«E' urgente e necessario [illegible]

La polizia greca [illegible]

L'indennità straordinaria ai superinvalidi

ROMA, 3. — Il Ministro del Tesoro prof. Del Vecchio ha [illegible]

In seguito alla decisione di annullare le elezioni [illegible]

LONDRA, 3. — L'attenzione [illegible]

Richiesta ai deputati cecoslovacchi

una dichiarazione di "lealtà al Governo,,

più profondamente di quanto si sarebbe detto da principio. I dirigenti americani si sarebbero formati la certezza che l'URSS, avendo l'iniziativa nella fase attuale della «guerra fredda» sia decisa a conservarla, ma che il tentativo di applicare la sua politica al di là dell'Europa orientale in quella centrale potrebbe essere da parte russa un «errore di giudizio» tale da portare la tensione russo-americana ad una rottura inevitabile. In questi ambienti si ritiene che sarebbe appunto un errore del genere se i comunisti tentassero di impadronirsi illegalmente del potere in Italia o in Francia.

Alla Camera dei lord il conte di Perth (liberale) ha dichiarato:

«La Cecoslovacchia che era una democrazia è oggi uno stato poliziesco in seguito alle manovre comuniste, ciò che scuote profondamente l'opinione pubblica britannica. Se ora anche la Grecia soccomberà alle agitazioni comuniste i comunisti concentreranno i loro sforzi sull'Italia. Noi non viviamo in un periodo di pace: bisogna creare rapidamente l'unione occidentale per opporre una efficace barriera al comunismo. Il tempo non lavora per noi».

Parlando a nome del Governo, lord Pakenham, ministro per gli affari tedeschi ha dichiarato: «Il colpo di stato comunista in Cecoslovacchia è di tecnica hitleriana e non si può che condannarlo sotto tutti gli aspetti. E' chiaro che il complotto contro la Cecoslovacchia era stato preparato da lungo tempo. In Cecoslovacchia in qualche giorno è stata portata a termine una rivoluzione. Oggi è la volta della Finlandia che riceve il bacio della morte.

Come salvare il mondo dal comunismo senza la guerra? Una prima risposta è la necessità della difesa nazionale. Ma ciò non è sufficiente. Io penso che non si debba risparmiare alcuno sforzo per vivere in buone relazioni con l'URSS. Se noi riusciremo ed io penso che noi potremo riuscire, grazie al piano Marshall, noi guadagneremo alla nostra causa non soltanto la Europa occidentale, ma anche l'Europa orientale».

Intanto da Praga si apprende [illegible]

CORRIERE DELLA PROVINCIA

TIONE

IMPORTANTI DELIBERE adottate dal Consiglio comunale

Si è avuta in questi giorni la normale tornata del Consiglio comunale, presieduta dal sindaco, dott. Malacarne. Assenti in blocco i consiglieri di Bolbeno che insistono nella loro protesta contro il gravame imposto alla frazione a titolo di contributo per il funzionamento degli uffici comunali del capoluogo.

L'ordine del giorno si portava al primo punto la questione dell'appalto delle imposte di consumo, che si decise di affidare all'Unione esercenti, contro la somma di lire 700.000, rinunciando ad una maggiore entrata (una ditta aveva offerto 3 milioni) in cambio della minor fiscalità che verrà usata dall'Associazione locale.

Sul secondo punto, viene espresso parere favorevole unanimemente nell'intento di snellire il funzionamento dell'azienda e di consentire maggior libertà di iniziativa, dotandola di un Consiglio di amministrazione autonomo. [illegible]

Altre decisioni vengono prese circa il canone da chiedere alla società milanese A.I.P.A., concessionaria della pubblicità e l'assegnazione di un contributo ordinario e straordinario al Museo di storia naturale della Venezia Tridentina per un totale di 22.000 lire.

Si approva una permuta di terreni di proprietà del legato dei sale. [illegible]

Si tratta da ultimo la questione della proprietà della nuova casa forestale, costruita col contributo di 12 amministrazioni, [illegible]

GARDOLO

La Tresere dei giovani

Questa «Tresere» merita di essere sottolineata per la corrispondenza, puntualità e compostezza degli invitati. Avevamo sentito D. Rino Dallabrida anche l'anno scorso, in due conferenze stanche, ed un uditorio misto di uomini e di giovani. [illegible] Il giovane deve essere onesto, per essere di carattere, per essere uomo.

BOCENAGO

Vivo successo del coro «Brenta»

L'altra sera, anche nella nostra borgata, il coro «Brenta», ormai notissimo nelle nostre valli, ha intrattenuto, in una serata di interessanti esecuzioni, la popolazione. I canti caratteristici della montagna e le belle canzoni del vasto repertorio, sono state ascoltate con vivo piacere e ripetutamente applaudite.

LEVICO

Beneficenza

Il rag. Ettore Colmano, per onorare la memoria della defunta madre del collega, signor Luigi Raimondi, ha offerto al locale orfanotrofio la somma di L. 500. La direzione ringrazia.

Il Moto Club alla Banda sociale

La direzione del locale Moto Club ha recentemente offerto alla Banda sociale la somma di lire 10 mila da devolversi al sostenimento di questa nostra bella istituzione. Rileviamo il simpatico e significativo atto di solidarietà compiuto dall'associazione motociclistica e facciamo voti che l'esempio sia presto seguito dagli altri enti ed associazioni locali.

«La guardia al morto» al Città

Domenica 7 corrente il coro parrocchiale in unione con l'orchestra cittadina offrirà una grande serata musicale di cui faranno parte un concerto vocale strumentale e il melodramma musicale in due atti di Cavalieri «La guardia al morto».

Revisione generale autoveicoli

Il Ministero dei trasporti ha disposto che siano sottoposti a revisione generale per il 1948 tutti gli autoveicoli in circolazione. Quelli che per qualsiasi motivo non si trovino in circolazione attualmente, ma che dovessero entrare entro l'anno in corso, dovranno pure esser sottoposti a preventiva revisione.

Sono esenti da revisione gli autoveicoli che entro il 1948 siano stati sottoposti a collaudo, purchè sulla licenza di circolazione sia stato indicato l'esonero dalla revisione.

Saranno effettuate delle sedute straordinarie in vari centri della provincia [illegible] a cura dell'Ispettorato compartimentale. Si riportano qui sotto le date delle sedute che possono interessare i proprietari di Levico: Trento, via Petrarca, ore 9.30 dei giorni: 2, 5, 9, 12, 16, 23, 26 e 30 marzo; Pergine, piazza, ore 9 del 24 marzo; Borgo, strada nazionale, ore 14 del 24 marzo c. a.

AVIO

Successo della Cofas

Teatro esaurito ad Avio, per la [illegible] recita della Cofas (La valletta dell'amore). La varietà e proprietà dei costumi, l'adattamento intonato della scena all'ambiente dell'epoca e, cosa non ultima, il linguaggio fiorito [illegible] della nostra lingua, sono stati [illegible]

Un'efficace sincronizzazione dei numerosi rumori interni [illegible] ha dato l'ultimo tocco veristico all'insieme.

E' stato un Rosi eccellente quello di ieri sera nella parte di Francesco [illegible]

FAIDA DI PINE'

Costituita la Cooperativa

Domenica, con una cerimonia semplice, si è inaugurata, anche nel nostro Borgo, la Famiglia Cooperativa.

Il negozio della Famiglia cooperativa, è stato sistemato opportunamente in adatto locale in piazza.

A presidente la cooperativa è stato chiamato il sig. Costante Moser.

Vita di ARCO

Riunione cacciatori

Numerosi sono stati i cacciatori intervenuti alla riunione indetta per domenica scorsa, alle ore 15.30 nella sede della «Dive».

Dopo avere ascoltata la relazione del presidente signor Bresciani, il segretario della sezione rag. Silvio Negri ha letto la relazione finanziaria, dalla quale si è appreso che sono state spese oltre 100 mila lire per il ripopolamento di lepri e pernici nelle zone scarse di selvaggina.

E' stato inoltre comunicato che la quota sociale rimarrà invariata salvo qualche variazione [illegible] deliberazioni in proposito.

Un appunto è stato mosso ai cacciatori che lasciano vagare liberamente i propri cani.

Infine è stata richiamata la attenzione degli interessati sulla posa di bocconi velenosi per distruggere animali nocivi.

Persone oneste

Il signor Mario Bresciani fu Celeste residente a Vigne di Arco rinveniva giorni fa per strada un portafoglio contenente la somma di 22.000 lire che restituiva al legittimo proprietario, un contadino da Cavedine venuto ad Arco per affari, che già disperava di rientrarne in possesso.

Lasciapassare per Trieste

Il sindaco avverte che le richieste di lasciapassare per il territorio libero di Trieste, devono venire inoltrate alla Questura di Trento per il tramite del comune di Arco, sugli appositi moduli in distribuzione presso l'ufficio di segreteria (stanza n. 3) del comune stesso.

La Questura ricorda che non saranno prese in considerazione domande relative all'ingresso nel predetto territorio per assunzioni quali lavoratori, poichè tali domande dovranno essere fatte dalle ditte assuntrici.

Incendio all'Eremo

Ieri l'altro un incendio si sviluppava nella soffitta del caseggiato del Sanatorio Eremo di Arco procurando danni ai tetti, alle travature, suppellettili ed attrezzi vari oltre ad una certa quantità di crine vegetale per un danno complessivo di 100.000 lire. I vigili del fuoco intervenuti prontamente riuscivano in breve tempo a domare l'incendio [illegible]

Si apprende che l'amministrazione del Sanatorio è assicurata contro gli incendi.

Scuole serali

Hanno avuto inizio l'altra sera in Arco [illegible] corsi serali di istruzione per maschi e femmine con età superiore ai 14 anni. [illegible] si nota già una larga partecipazione, vengono tenuti nel centro presso le scuole maschili e femminili, con inizio alle ore 20.30.

Le iscrizioni si accettano ancora presso l'insegnante Livia Tappainer.

FONDO

Giornata della pace

Domenica 29 febbraio ebbe luogo la «giornata della pace» a cura delle associazioni femminili di A. C. e del C.I.F.

Alla mattina la Comunione generale delle donne, mamme e di tutti i bambini [illegible]. Nel pomeriggio una solenne ora di adorazione e la benedizione Eucaristica.

[illegible] della famiglia, della chiesa, della società.

PERGINE

Revisione autoveicoli

Si comunica che il giorno 24 marzo 1948, alle ore 9, si eseguirà nel nostro comune la revisione generale degli autoveicoli per il 1948.

Tutti i proprietari di autoveicoli in circolazione sono invitati a presentarli alla revisione stessa.

Lettere dalle vallate

Orari e negozi

Egregio Direttore, in questi giorni, in merito alla vessata questione degli orari dei negozi, più segnatamente della giornata del sabato nel pomeriggio, [illegible]

[illegible] con un occhio della testa e quel che più conta si darà anche ad essi, come a quelli del capoluogo, la comodità di esercitare il diritto di voto. Speriamo che la nostra non sarà una voce gridante nel deserto.

l. g.

Elezioni a Montevaccino

Il 18 aprile p. v. tutti gli italiani assolveranno un grave dovere di coscienza mediante l'esercizio del voto. A Trento, nel capoluogo e nei sobborghi sono istituite circoscrizioni elettorali per accedere comodamente alle urne. Solo Montevaccino fa eccezione. Gli abitanti di tale sobborgo saranno costretti a fare 12 chilometri pedibus calcantibus, tra andata e ritorno per raggiungere la più vicina circoscrizione elettorale sita in Martignano. Ne segue che i vecchi, i malati e qualche svogliato, non saranno in grado di compiere il loro dovere di cittadini col voto.

[illegible] risparmiati 12 chilometri di strada a piedi, suole e tacchi che costano un occhio della testa e quel che più conta si darà anche ad essi, come a quelli del capoluogo, la comodità di esercitare il diritto di voto. Speriamo che la nostra non sarà una voce gridante nel deserto.

E per finire un'altra osservazione. Tempo fa vennero invitati gli spazzacamini in Comune per ritirare la paga per l'opera prestata nella pulitura dei sobborghi.

Fra i sobborghi di Trento figura anche Montevaccino, il quale nell'anno di grazia 1947 non ebbe il bene di vedere un solo spazzacamino. Già. E' sufficiente che i censiti di codesto sobborgo concorrano alle spese di pulitura senza usufruire della opera degli spazzacamini. Il Comune ci saprebbe dare una spiegazione plausibile della trascuranza in parola? Possibile che di Montevaccino si ricordi e si interessi solamente l'agente delle tasse?

Intanto a noi poveri montanari non rimane che raccomandarci a S. Agata che ci guardi dall'incendio, poichè, in caso di tale disgrazia, senza acquedotto, senza idranti e per di più trascurati anche dagli spazzacamini, sarà un miracolo se vorremo in salvo la pellaccia.

Un abbonato.

Chi ha sottratto la legna?

Da quasi tre settimane la popolazione del comune di Fiemme attende i risultati dell'inchiesta sulla legna sottratta ai consorti nei boschi comunali.

Le autorità comunali ed il comitato legnami sanno; che cosa aspettano a rendere giustizia?

Per questi volta ci accon- [illegible]

Per la verità storica di Ala

L'articolista nella sua brillante inchiesta su «Ala», pubblicata da questo quotidiano di domenica 29 febbr., ha lasciato vagare la propria fantasia [illegible] ed ha preso un «lapsus calami» nel voler far entrare la cattolica Teodolinda nella chiesa di S. Pietro in Bosco il 15 maggio 598.

Fu alle idi del maggio 589 che Autari, re dei Longobardi, si unì in sposo a Teodolinda, figlia di Garibaldo re della Baviera e se — scrive lo storico Paolo Diacono — [illegible] Verona est.

Localizzata prima dove ora c'è la chiesa omonima di S. Leonardo, subito a monte di Borghetto.

Vi è una lunga documentazione probante questa ubicazione, che sarebbe troppo lungo rievocare attraverso le brevi note di un quotidiano, anzi, per conciliare quegli storici che vogliono riconoscere nel «Sardis» di Paolo Diacono la stazione romana «Sarnis» della Tavola Peutingeriana concorre il fatto ancora rilevabile — nonostante il tomo della ferrovia, gli apporti delle successive innondazioni e l'opera dell'uomo nella redenzione della terra — che l'Adige un tempo passava fra la storica chiesetta e la villa de Gresti del marchese Guerrieri Gonzaga; e fu il cultore di storia Aviana Perotti-Beno che per primo trovò la documentazione chirografica dello spostamento del corso del fiume verso Mama.

L'ubicazione di «Sardis» a S. Leonardo la trova giusta lo stesso erudito di storia e cultore di preziose memorie alensi Mons. Antonio de Pizzini. Lui ed un'altro dimenticato, il celebre letterato don Antonio Bresciani pure cittadino di Ala, ammettono che la chiesa sia stata costruita dai Longobardi, una volta convertiti al cristianesimo da Teodolinda, per ricordare il supposto incontro — non lo sposalizio — fra i due promessi sposi.

Peccato che la storia ricordi il bel S. Pietro in Bosco solo dopo il mille e chi ebbe a studiare il monumento ed i suoi affreschi non vi abbia trovati elementi probanti l'origine longobardica.

Gianni Libera

STRIGNO

Convegno di frutticoltori

Un convegno, che per la zona di Strigno è riuscito certo tra i più interessanti, è stato tenuto, al cinema Nazionale, per iniziativa del locale Consorzio frutticoltori.

Il dott. Vittorio Tranquillini ha intrattenuto il folto pubblic con una interessante lezione sulla lotta contro i molti micidiali nemici degli alberi da frutto ed ha illustrato, con una proiezione cinematografica, i moderni sistemi di difesa.

La lezione, durata un buon paio d'ore, è stata seguita con la massima attenzione ed interessamento.

Due principi sono stati particolarmente appresi: l'importanza basilare del trattamento cosidetto invernale e la necessità che questo sia effettuato con prodigalità di prodotti antiparassitari e con una efficiente attrezzatura.

Apprendiamo ora che prossimamente, sempre per iniziativa del consorzio, avremo tra noi l'espertissimo signor Italo Tranquilini il quale terrà un corso pratico sulla potatura.

LA LUNA NEL POZZO

Il piffero progressista ed i coscritti reazionari

Una scenetta davvero graziosa, è stata quella che, giorni addietro, si è verificata nei pressi della sede trentina del partito comunista.

Un gruppetto di giovani di Albiano erano scesi in città per la visita militare; e, come tutti i coscritti di questo mondo, erano in preda ad una notevole euforia, che si estrinsecava in canti, in suoni ed in abbondanti fioriture dei cappelli.

Ad un tratto, proveniente probabilmente dalla sunnominata sede del sunnominato partito, un attivista si fa avanti; giovane anche lui (avrà avuto poco più di trenta anni), s'imbranca coi giovani, e, fra tanta festa, propone un evviva... a Stalin.

Sì, viva, ma... alla larga è stata la risposta dei giovani, al che il progressista non soddisfatto ha tentato di aggiungere un evviva a Togliatti. Qui non c'è stato verso di spuntarla: all'indirizzo di Togliatti, più che abbasso, i coscritti non hanno voluto emettere; vista forse la tendenza a gridare abbasso, il solito progressista si associava, indirizzandolo però stavolta al Pontefice, mentre le voci dei giovani lo investivano di un caloroso evviva al Padre della Cristianità; infine, e stavolta soltanto per sfogare la bile, perchè aveva ormai compreso che non c'era niente da fare, ed adocchiando forse qualche distintivo dell'Azione Cattolica, il rosso energumeno non ha trovato niente di più originale che gridare «abbasso» anche a questa. E darsela, precipitosamente a gambe, temendo evidentemente che la democrazia dei giovani fosse dello stampo di quella che egli ed i suoi capoccia praticano quotidianamente, a base di bastonature e di violenze (che stavolta, almeno sotto forma di una buona dose di ceffoni, sarebbe però stata ampiamente meritata).

MEZZOLOMBARDO

Alcuni dati elettorali

Ferve la preparazione politica per le prossime elezioni; ma c'è anche una non meno laboriosa preparazione tecnica. Riportiamo a titolo di curiosità i dati riguardanti tutti i comuni compresi nella circoscrizione mandamentale di Mezzolombardo. Dal totale degli elettori distinguiamo il numero di chi può votare per ambedue le Camere, perchè per il Senato possono votare solo coloro che hanno compiuti i 25 anni.

Mezzolombardo: 4 sezioni elettorali con un totale di 3111 elettori di cui solo 2776 per la Camera e per il Senato.

Mezzocorona: 3 sezioni con 2166 elettori di cui solo 1906 per ambedue le Camere.

Ton: 3 sezioni con 965 elettori di cui solo 851 per ambedue le Camere.

Andalo: sezione unica con 568 elettori di cui 500 per ambedue le Camere.

Roverè della Luna: sezione unica con 866 elettori di cui 769 per ambedue le Camere.

Denno: 6 sezioni con 1760 elettori di cui 1541 per ambedue le Camere.

Molveno: sezione unica con 539 elettori di cui 479 per ambedue le Camere.

S. Michele a. A.: 3 sezioni con 1226 elettori di cui 1103 per ambedue le Camere.

Spormaggiore: sezione unica con 795 elettori di cui 713 per ambedue le Camere.

Cavedago: sezione unica con 468 elettori di cui 417 per ambedue le Camere.

Sporminore: sezione unica con 474 elettori di cui 413 per ambedue le Camere.

Zambana: 3 sezioni con 1396 elettori di cui 1203 per ambedue le Camere.

BOLBENO

Gara sciatoria

Si è svolta nel pomeriggio di domenica, 29 febbraio, sui campi di Bolbeno, con perfetto ordine e lodevole senso di disciplina da parte di tutti i partecipanti, una gara sciatoria che ha dato i seguenti risultati:

I Bertolini Guerrino in ore 0'49"; II Zoanetti Pellegrino in ore 0.52'03"; III Pederzolli Silvano in ore 0.53'04"; IV Marchetti Fedele in ore 0.53'05"; V Marcheti Remigio in ore 0.55'45". VI Marchetti Attilio; VII Malfatti Emilio; VIII Antolini Bruno; IX Collizzolli Pierino.

CAVEDAGO

Sindaco e Consiglio contro le insinuazioni del «Corriere Tridentino»

Sul «Corriere Tridentino del 19 febbraio 1948, venne pubblicato un articolo, sotto la cronaca di Cavedago, dal titolo: «E' democrazia questa?», a firma Carlo Viola.

Tralasciando di commentare gran parte di detto articolo, che non ha alcuna importanza per quest'amministrazione comunale, i sottoscritti ritengono necessario precisare i fatti, perchè la popolazione sappia una buona volta da che parte sta la ragione

«I. — Il titolo dell'articolo, soprariportato, può venire ritorto contro chi l'ha scritto! Infatti è pacifico che «democrazia» non vuol dire che i meno comandino ai più! e neppure che ogni decisione presa dalla maggioranza sia un «sopruso»! Povera democrazia se fosse così! E' cosa umana che anche la maggioranza possa sbagliare qualche volta, ed in questi casi, senza parlare di «soprusi», ogni cittadino ha il diritto, riconosciutogli dalla legge, di ricorrere all'autorità superiore, nelle dovute forme, per ottenere giustizia o per far rientrare la maggioranza nella giusta strada!

Ma è assolutamente cosa antidemocratica che la minoranza sempre voglia imporre il proprio veto a delle giuste iniziative della maggioranza, e pretenda di avere sempre ragione! per partito preso, senza badare al bene od al male, pur di dar torto a chi ha il torto di avere avuto la maggioranza dei voti della popolazione! L'opposizione è cosa giusta, nella vera democrazia, ma quando l'opposizione è fatta con intelligenza e costruttiva nei confronti del bene della cosa pubblica, e non solo demolitrice a tutti i costi!!

«II. — L'articolista poi mente sapendo di mentire, quando afferma che la maggioranza del Consiglio comunale intenda far pagare al Comune «spese per mangiate e bevute» in un albergo locale, senza precisare di quali spese trattisi! Ogni cittadino di Cavedago sa, e così pure l'articolista, anche perchè la deliberazione del Consiglio comunale venne pubblicata all'albo pretorio per la durata di 15 giorni, che le dette spese riguardano unicamente il vitto ed alloggio del presidente del seggio elettorale (venuto da Trento), e dei carabinieri qui distaccati per il servizio di ordine pubblico per le elezioni amministrative del 26 ottobre 1947, e di nessun'altro!!! come potrebbe fraintendere la lettura dell'articolo. E' notorio a tutti del resto, che l'indennità trasferta del funzionario statale è così irrisoria, che non sarebbe nemmeno sufficiente per il pagamento delle spese vive che egli deve sostenere quando si trasferisce fuori sede per più di un giorno, per cui la decisione del Consiglio comunale, se non obbligatoria dal lato legale, era però obbligatoria dal lato umano, come del resto tutti i comuni del circondario, da informazioni assunte, hanno fatto.

Infine si afferma, senza timore di smentita, che finora non certo la maggioranza del Consiglio comunale ha agito illegalmente e contro il bene pubblico, ma bensì la minoranza, sia per quanto riguarda la forma dell'opposizione come per il contenuto!

La popolazione colle elezioni amministrative ha inteso nominare i propri rappresentanti perchè essi curino unicamente gli interessi della cosa pubblica, e non perchè essi perdano il tempo in inutili quanto dannosi battibecchi, che non fanno che rinfrescare gli odi personali e non concludono nulla per il bene della popolazione!

Infine si aggiunge che la forza pubblica esiste tanto per la maggioranza come per la minoranza; ad essa tutti coloro che si ritengono offesi nella loro onorabilità o nei loro diritti, possono certo ricorrere!

F.ti: Viola Dionigio, sindaco; Zeni Albino di Oreste, v. sindaco; Daldoss Natale, Dalsass Oddone, Endrizzi Donato, Endrizzi Angelo, Clamer Enrico e Viola Silvio, consiglieri comunali.

BORGO VALSUGANA

Successi della compagnia di prosa

Continua con lusinghiero successo, al salone dell'albergo «Croce bianca» il ciclo di recite della compagnia drammatica Carani e soci, la quale anche l'altra sera ha riscosso calorosi applausi dal folto pubblico che vi assisteva, nella interpretazione del lavoro in costume «Madonna Oretta» di G. Forzano. Ieri sera è stata rappresentata, pure vivamente applaudita, la commedia «Il piccolo lord».

Distribuzione carte annonarie

Venerdì mattina è cominciata presso il municipio, st. n. 4, la distribuzione delle carte annonarie relative al quadrimestre marzo-giugno 1948, per i non produttori.

10 gradi sotto zero

Dopo l'abbondante nevicata dei giorni scorsi, il termometro si è sensibilmente abbassato, ed il freddo l'altra mattina ha registrato ben 10 gradi sotto zero.

Ruoli in pubblicazione

Presso il municipio (ufficio n. 8) si trovano esposti per la pubblicazione prescritta, i ruoli terreni e fabbricati e redditi agrari per il 1948, i quali andranno in riscossione con la rata di aprile p. v.

Trascorso il termine di pubblicazione, detti ruoli verranno passati all'esattore per lo incasso.

Legname che costa caro

Il 17enne Scopoli Mario di Luigi, da Bieno, Molinari Renato di fu Romano di anni 20, pure da Bieno e Derù Gino di Domenico, di anni 24, da Scurelle, sono stati giudicati in Pretura, i due primi per essersi impossessati il 26 giugno scorso anno, di metri cubi 3 e mezzo di legname, sottraendolo dal bosco «Guizza» di proprietà del comune di Bieno, nonchè della relativa contravvenzione forestale. Il Derù invece era imputato di aver acquistato il legname di cui sopra.

Mentre il Molinari ha ammesso il fatto, il Derù ha respinta la imputazione; il Pretore dopo l'escussione dei testi e l'esame dei fatti, ha assolto lo Scopoli per perdono giudiziale ed ha condannato il Molinari a tre mesi di reclusione e L. 3000 di multa con i benefici di legge. Ha inoltre assolto il Derù per non avere commesso il fatto.

Difesa dott. Janes Leopoldo. Pretore cav. uff. Lo Presti dott. Alfonso; Cancelliere Dallarosa.

CLES

La giornata della pace

L'iniziativa del C.I.F. per la giornata della donna per la pace cristiana ha avuto domenica in parrocchia piena partecipazione e adesione. «L'iniziativa ha lo scopo di rendere la donna elemento costruttivo di pace», con queste parole mons. arciprete incominciava l'appello mandato in ogni famiglia e la maggioranza stragrande ha risposto. Bastava assistere alle Ss. Messe, per vedere la folla di mamme, figli e anche papà, accostarsi alla mensa Eucaristica. All'ora di adorazione del pomeriggio tenuta dal m. r. mons. Zampieri la gente è accorsa come nelle grandi manifestazioni religiose.

Particolare gentile: durante l'ora venne raccolta un'abbondante offerta a favore dei bimbi poveri che si accostano alla I.ma Comunione.

Stipato era pure il teatro dell'Oratorio dove la prof.ssa Nardelli di Trento, presentata dalla sig.na Juffmann, tenne una conferenza alle donne oltremodo convincente, chiara e serena; in chiusa disse pure brevi parole mons. arciprete. Alla conferenza era presente anche il sindaco sig. Fiammozzi.

CRONACHE DI ROVERETO

La commemorazione di Antonio Piscel

Con l'intervento di numerosi cittadini è stata tenuta domenica, nella sala consiliare del municipio, la commemorazione di Antonio Piscel. L'avv. Gino Marzani, che fu suo affezionato collaboratore, presentato con appropriate parole dal sindaco, ha rievocato con commosse parole la figura dell'egregio scomparso. L'oratore ha fatto risaltare il carattere forte di Antonio Piscel, come cittadino e come patriota, ed in modo speciale l'entusiasmo ed il disinteresse che egli ha posto in tutte le sue azioni. Posta uoi in risalto l'amicizia che legò lo scomparso a Cesare Battisti, ha letto in proposito una lettera della vedova Battisti, al prof. Florio. Per le sue qualità, ha concluso l'oratore, Antonio Piscel ha saputo farsi amare da tutti.

L'avv. Marzani terminando la sua conferenza, mette in risalto il ritorno al cattolicesimo dello scomparso, che ne chiudeva degnamente la nobile vita.

Ruoli esposti

Si rende noto che presso questa Cancelleria comunale si trovano esposti alla pubblica ispezione i seguenti ruoli: 1) Ruolo principale 1948 per l'imposta fabbricati; 2) Ruolo principale 1948 per l'imposta terreni; 3) Ruolo principale 1948 per la imp. sui agrari; 4) Ruolo suppletivo I serie 1948 per l'imposta sui fabbricati; 5) Ruolo supplettivo I serie 1948 per l'imposta sui fabbricati per l'anno 1947.

I ruoli suddetti resteranno depositati per la durata di 5 giorni consecutivi da oggi, e gli interessati potranno prenderne visione durante le ore d'ufficio.

Nozze d'oro

Il 23 febbraio i coniugi Angelo e Giustina Santorum hanno festeggiato le loro nozze d'oro, circondati da molti amici e conoscenti. Alle ore 7.30 nella chiesa di S. Rocco venne celebrata per loro una solenne Messa in canto. Agli stessi è pervenuta la benedizione del S. Padre e quella del Principe Arcivescovo.

Da queste colonne il gruppo Uomini cattolici di San Marco fa giungere ai festeggiati il più lieto augurio di ogni celeste benedizione.

Sempre chiusi i negozi nel pomeriggio di sabato

Il Consiglio mandamentale delle leghe di Rovereto, interpellato sulla chiusura pomeridiana dei negozi al sabato, contro la quale si erano pronunciati, oltre che i commercianti, numerose categorie di lavoratori, in una sua recente riunione, sentita la relazione della segreteria sull'argomento e specialmente per quanto riguarda i negozi di abbigliamento, pur rendendosi conto delle necessità degli operai dell'industria, si sente in dovere di solidarizzare con i lavoratori del commercio per il mantenimento della chiusura del sabato di cui al decreto prefettizio 10390-3 b del 1. aprile 1947; e, allo scopo di rendere più comoda la possibilità di acquisto in tutti gli altri giorni lavorativi, propone al Sindacato dipendenti del commercio di aderire ad eventuali richieste sia dei dipendenti dell'industria, sia dell'Associazione commercianti per lo spostamento dell'orario pomeridiano.

Revisione generale autoveicoli

Si rende noto che il Ministero dei trasporti ha disposto che siano sottoposti a revisione generale per il 1948, tutti gli autoveicoli in circolazione, e cioè: autocarri, rimorchi, motofurgoncini, motocicli, motocarrozzette ad uso speciale, autovetture in servizio privato e in servizio pubblico, autobus di linea e da noleggio.

Gli autoveicoli che per qualsiasi motivo non si trovino in circolazione ove dovessero, entro l'anno 1948, entrare in circolazione dovranno essere preventivamente sottoposti a revisione.

Sono ovviamente esenti da revisione gli autoveicoli che entro l'anno 1948 siano stati sottoposti a collaudo, purchè sia stato indicato sulla licenza di circolazione l'esonero della revisione.

In caso di omissione l'indicazione verrà aggiunta senza altra formalità.

La revisione si effettuerà in Rovereto il giorno 6 marzo p. v. ad ore 9.30 nel piazzale dell'ex caserma Follone.

Altra seduta si effettuerà prevedibilmente il 3 aprile ad ore 9.30 e al 1. maggio pure alle 9.30.

Saranno date comunicazioni per le eventuali sedute di revisione da effettuarsi nel periodo giugno-ottobre per gli autoveicoli che non avranno potuto presentarsi nel primo turno marzo-maggio.

CAPRIANA

Attività delle ACLI

Domenica 22 febbraio nel ricreatorio parrocchiale venne tenuta dal m.o Zanol di Masi di Cavalese, una conferenza nella quale illustrava ai numerosi operai presenti gli scopi e la funzione delle ACLI e il beneficio che essi possono ritrarre dall'opera delle medesime.

Con brevi ma esaurienti note storiche, il conferenziere rievocava l'opera svolta dal cristianesimo a favore delle categorie lavoratrici, compito che al presente viene perseguito dalle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani.

A conclusione della conferenza venne indetta per la prossima domenica una nuova convocazione degli operai presenti per passare alla nomina dei componenti il Segretariato del popolo perchè anche nel nostro Comune funzioni tale benefica istituzione.

CSI

CAMPIONATI «STU»

Il trofeo del C.O.N.I.

Per interessamento del delegato provinciale del CONI, dott. Benedetto Bertanini, la presidenza centrale del CONI ha inviato al CSI una cospicua somma per l'acquisto di un trofeo da assegnarsi all'Istituto che avrà conseguito la miglior classifica nel complesso degli sport disputati. [illegible]

PATTINAGGIO

Il Circolo tennis ai campionati di Milano

Come avevamo dato notizia i pattinatori del Circolo tennis si sono recati a Milano per partecipare ai campionati nazionali. [illegible]

«AZZURRI»: 1) Fassi di Milano; 2) Sartori di Bolzano; 3) Barresi di Trento.

«II CATEGORIA»: 1) Barresi di Trento.

«III CATEGORIA»: 1) Barresi della di Trento; 2) [illegible] di Bolzano; 3) [illegible] di Merano; 4) Muller di Bolzano; 5) Podai di Trento; 6) Speri di Trento; 7) Cerotta di Trento.

CORRIERE SPORTIVO

CALCIO

Il campionato di II. Divisione al giro di boa

Una recente deliberazione della Lega regionale ha rivoluzionato la classifica del campionato di II Divisione, da parecchie settimane sospeso per il maltempo. Erano in testa al termine del girone d'andata la Guardia di Finanza e la Vigiliana, con 7 punti e probabilmente sarebbe terminata con lo stesso punteggio anche la Caproni, che ancora deve recuperare una partita con la Sloi (a meno di una sorpresa).

Ma ora dopo la decisione della Lega la graduatoria è nettamente cambiata. Due partite della Vigiliana (una vinta ed una pareggiata) sono state annullate e date vinte alla Lane Dalsasso ed alla Finanza, essendo risultata poco chiara la posizione di un giocatore della squadra trentina. Ci risulta che la Vigiliana ha presentato subito reclamo, ritenendosi ingiustamene danneggiata, ma comunque la classifica ufficiale, per il momento è la seguente:

Guardia di Finanza	p.	8
Lane Dalsasso	»	6
Caproni	»	5
Virtus	»	5
Vigiliana	»	4
Ilvi	»	0

Resta comunque il fatto che, al posto della Guardia di Finanza, della Lane Dalsasso e della Caproni presentatesi al campionato sicure di raggiungere una facile affermazione, la vera rivelazione è stata proprio la giovane squadra di Caldonazzi e Visintainer, che, partita senza alcuna pretesa ha conseguito una serie di successi che han richiamato su di essa l'attenzione dei tecnici e degli sportivi tutti. Ha subito infatti (sul campo) una sola sconfitta (Pergine), ma è stata quella una partita segnata in partenza, in cui i compagni di Munaretto incassate all'inizio due reti fortunose non sono riusciti a risalire lo svantaggio malgrado fossero stati tutta la gara all'attacco. Per il resto, superate nettamente Lane Dalsasso, Caproni e Sloi, bloccata sul pareggio (e con 10 soli uomini) la Finanza, la Vigiliana ha superato largamente tutte le previsioni e portato una nota di freschezza nel torneo. E' augurabile che le decisioni della Lega non abbiano fiaccato il morale dell'undici che vedremmo volentieri protagonista anche della II parte del torneo.

L'undici della Guardia di Finanza, certamente il più solido del girone, e quello che ha maggiori possibilità di affiatamento (essendo l'unica fra le squadre cittadine che può svolgere regolari sedute di allenamento) ha un po' deluso in questa prima parte del torneo.

Sta bene che la squadra del maresciallo Canteri non è ancora stata sconfitta, ma occorre tener presente però che ha collezionato ben tre pareggi. Bisogna quindi pensare che la formazione delle Fiamme Gialle non ha reso quanto poteva? Sarà opportuno per rispondere a questo interrogativo attendere il risultato delle nuove prove in cui troveremo impegnati Iachino e soci.

La Caproni ha alternato buone prove ad altre meno convincenti. La squadra è composta di ottimi elementi, ma forse non ha ancora raggiunto quell'amalgama necessario per garantire una continuità di rendimento. E' comunque ora, come prima, una delle formazioni più quotate per il successo finale del campionato. E conta su tecnici dalle idee chiare come Dalzocchio, Cattani ecc., che sapranno migliorare la struttura di gioco e quindi il rendimento dell'undici.

Altra squadra che ha stupito è quella della Virtus di Pergine. Oltre al merito di aver fermato la Vigiliana ha al suo attivo un sonante 5-0 sulla Sloi ed un pareggio con la Guardia di Finanza. E nella partita di Trento con la Caproni l'undici di Morelli è stato assai sfortunato. Unica prova negativa quella di Borgo, ma è risaputo che il terreno delle «Dalsasso» scotta per tutti. Ad ogni modo i perginesi, anch'essi giovanissimi per la maggior parte, han assolto fin qui assai brillantemente il loro compito, e sapranno senza dubbio render la vita dura a tutti anche nel girone di ritorno.

Ed eccoci alle Lane Dalsasso. Formazione certamente fra le migliori per i giocatori di provata esperienza e di buona capacità che conta nelle sue file (Segnana, Gaiotto, Biasioni, Valduga ecc.) ma inconsante nel rendimento. Non è riuscita infatti a portar via dal Briamasco neppur un punto in tutte e tre le gare disputate, mentre sul suo campo si è imposta con punteggi travolgenti (7 - 2 alla Virtus e 7 - 0 alla Sloi). Il girone di ritorno le è favorevole in quanto dovranno passare sul suo campo Finanza, Caproni e Vigiliana, mentre una sola facile trasferta dovrà sostenere a Trento (Sloi) oltre a quella di Pergine.

Vedremo ora perciò quali sono le vere possibilità di questa squadra che, riteniamo, non ha ancor detto l'ultima sua parola circa una possibilità di affermazione.

In fondo alla classifica, ancoro a zero, la Sloi la squadra azzurra ha scontato in questo inizio di stagione l'affrettata preparazione. Decisa all'ultimo momento la partecipazione al campionato la Sloi non ha avuto la possibilità di presentarsi affiatata e pronta, e si è vista anche privata fin dall'inizio di uno dei suoi elementi migliori (Stunpfl, squalificato).

Però ora l'undici è in netta ripresa e saprà certo risalire un po' la classifica nel ritorno. Crediamo anzi che la Sloi darà un po' di vivacità al torneo con i risultati che saprà raggiungere, risultati che talvolta giungeranno imprevisti.

Rimarrebbe da vedere ora il Trento b, ma si sa che le squadre riserve, in seguito appunto ai frequenti cambiamenti di formazione, non mantengono una propria fisionomia. Ed invero i risultati dei cadetti trentini non sono stati neppure molto brillanti. E' da tener presente però che, da qualche domenica la squadra è in ripresa e gioca meglio.

In complesso un campionato interessante ed abbastanza seguito dal pubblico.

—*—

CALCIO

Torneo primi calci del C.S.I.

Si precisa che il torneo «primi calci» è per i nati dal 1. gennaio 1930 in poi, contrariamente a quanto detto sulla circolare inviata testè alle Unioni sportive.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente alla fine della corrente settimana.

Torneo a sette

La quarta giornata del torneo a sette giocatori avrà luogo sabato 6 c. m., col seguente orario:

Campo S. Giuseppe in via Veneto:

ore 13.30: Ambrosiana-Aquila
ore 14.30: Villazzano-Duomo
ore 15.30: Audax-Libertas
ore 16.30: Olimpia-Aurora P.

La quinta giornata avrà luogo il giorno dopo, cioè il 7 marzo sempre sullo stesso campo:

Olimpia-Ambrosiana
Aurora-Aquila
Audax-Villazzano

L'orario di queste partite sarà reso noto sul giornale di sabato.

POLEMICA SULLA NAZIONALIZZAZIONE

E' utile per le industrie la nazionalizzazione?

Ogni rosa ha le sue spine

Sul *Popolo Trentino* è apparso recentemente (n. 42, 45, 46) un articolo di Biagio Pisoni sull'argomento, che si può definire come il perfetto specchio dell'opinione pubblica italiana ed europeo-occidentale oggi o fino a pochissimo tempo fa corrente, almeno fra le classi più illuminate.

Sono le idee del partito laburista, che vengono attualmente realizzate in Inghilterra, le idee precipitosamente e senza alcuna preparazione in parte attuate in Francia, con conseguenze catastrofiche per l'economia e la finanza di quel paese, le idee che senza dubbio sarebbero state realizzate apertamente in Italia, se i dirigenti dell'IRI, FINSIDER, FINMARE ecc. ecc. non le avessero di fatto già iniziate sotto il fascismo (particolare da non dimenticarsi) e se il timore di estreme soluzioni ed i sospetti fra i partiti non avessero persuaso di rimandare la piena realizzazione ad un futuro più calmo e più prospero.

Nonostante questa quasi unanimità di consensi, le conseguenze pratiche delle nazionalizzazioni finora eseguite nei diversi paesi furono tali da render perplessi anche i più ardenti fautori, sebbene si voglia insistere sul fatto che si tratterebbe di inconvenienti inevitabili e transitori, per gli errori di una realizzazione affrettata e non sistemata, per la novità dei compiti e per l'aggravio finanziario che ne deriva, se addirittura non vengono attribuiti al marasma del dopo guerra.

Non è certo possibile in un breve articolo controbattere punto per punto gli argomenti esposti nell'articolo in questione, non si dovrebbe tuttavia disconoscere la contraddittorietà degli argomenti stessi, che si rivela ad un più attento esame.

Si dice che si deve nazionalizzare per far valere giusti principi sociali o politici: da tale premessa di principio [illegible] che la gestione statale dovrà sostituire tali principi a quelli economici finora seguiti. Ora se lo stato deve avere per programma nella nazionalizzazione di eliminare una gestione economica delle aziende nazionalizzate, è davvero assurdo ripromettersi un ricavato utile economico per le finanze dello stato, sostenere che lo stato ha un affare con la nazionalizzazione e che potrà quindi alleviare il carico tributario sulla economia libera. Anche se lo stato fosse davvero buon amministratore nel senso sostenuto da Pisoni, dovrebbe fare il possibile per essere [illegible] amministratore.

Ma se si abbandonasse tale richiesta e si pretendesse che lo stato gestisse le aziende secondo i principi economici, ma allora che bisogno vi sarebbe di nazionalizzare? [illegible]

[illegible]

gia portato avanti su questa strada, sarebbe tempo di comprenderlo.

Se di ciò non si è persuasi, non rimane che l'alternativa del collettivismo e dello stato totalitario; ed invero non si comprende perchè lo stato, buon amministratore, saggio equilibratore degli interessi particolaristici, giusto distributore della ricchezza prodotta, scrupoloso moderatore dell'immenso potere in esso accentrato, al quale tutti, cittadini e partiti politici, governanti ed oppositori guardano con sì grande fiducia, non debba considerarsi l'unico ente che possa garantire, assieme al massimo di libertà, il massimo di benessere e di giustizia sociale. Si arriva necessariamente alla concezione fascista o nazionalsocialista, con la sola illusione che le istituzioni democratiche possano sopravvivere in tale regime e garantire l'espressione della volontà popolare, impedendo gli abusi che ci fanno ripudiare quei regimi.

Si obbietterà che questa è una argomentazione «ad absurdum», che vi è un giusto mezzo al quale si può e si deve arrivare, senza passare agli estremi. Eppure nonostante che in politica tutto o quasi è relativo, vi sono certi principi che non si possono violare senza grave pericolo; uno fra i principali è quello che non si deve assolutamente ammettere che vi sia un'eccessiva concentrazione di potere in mano di pochi, siano essi privati, enti pubblici, ed ancor meno se si tratta dello stato. Da tale concentrazione di poteri vennero le catastrofi che hanno colpito l'umanità nello spazio di una sola generazione, ed ancora non siamo rinsaviti e adoriamo il potere, asserendo orgogliosamente che noi ne faremo un uso giusto e disinteressato.

E' vero che l'economia e la tecnica moderna portano ad una concentrazione dei mezzi di produzione e di ricchezza nelle mani di pochi dirigenti di maggiori imprese, monopolizzati di fatto se non di diritto il mercato nazionale, portando a concentrazioni di potere pericolose, sia dall'aspetto politico [illegible] economico (concentrazione di ricchezza e proletarizzazione). Ma la nazionalizzazione non è certo un rimedio a tali mali, anzi non potrà che esasperarli.

[illegible]

potere dei gruppi che hanno il potere nello stato.

Se veramente si vuole impedire il pericolo di concentrazione eccessiva di potere nelle mani di pochi, si dia allo stato ogni più ampio potere di impedirla, con leggi antitrust che garantiscano la parità economica dei cittadini; si eliminino i monopoli, ma non si aumenti l'onnipotenza dello stato praticamente incontrollata, che non farebbe che aggravare i pericoli e mali denunciati. Ma di tali leggi in realtà nessuno vuol sentire parlare, perchè vi è una corsa generale, del capitale e del lavoro, e fra i diversi settori della produzione, per costituirsi monopoli di fatto e di diritto a vantaggio di interessi particolari.

L'unico argomento veramente solido per la nazionalizzazione è l'insufficienza da parte dell'iniziativa privata di soddisfare convenientemente alle esigenze dei pubblici bisogni; solo in tal caso la nazionalizzazione si deve accettare come il male minore.

Tutto differente è invece il problema della municipalizzazione, sia perchè non è assistita da un monopolio di diritto, sia per il controllo dello stato al quale è sottoposta, come ogni altra impresa privata.

Per quanto attiene agli esempi portati da Pisoni di industrie mature per la nazionalizzazione, si può osservare che se l'industria chimica dei fertilizzanti ha anche ottenuto per la potenza del gruppo protezione eccessiva a danno degli agricoltori, lo smembramento del gruppo soltanto potrà impedire che ciò si ripeta.

Per quanto riguarda l'industria idroelettrica, anche se l'argomento appare sovente avvelenato dalle dispute in materia di autonomia, si deve riconoscere che l'industria privata non ha mancato al suo compito per quanto attiene alla produzione, il compenso ai lavoratori, alla tecnica, ai bisogni dei consumatori ed al reddito fiscale dato allo stato. Se ha mancato fu nella maniera in cui vennero realizzati gli impianti, come trascurò gli interessi locali, nella concentrazione dell'industria in poche colossali imprese, nell'assorbimento di imprese minori, che molte volte non fu che prepotenza; cose tutte che si potrebbero impedire senza ricorrere alla nazionalizzazione.

Alberto Guelmi

A un anno di distanza dall'esplosione dell'atomica su Bikini, marinai americani ispezionano le navi con ogni accorgimento per le pericolose irradiazioni

BAMBINI DISEGNATORI

NEW YORK — L'American Junior Red Cross e l'Eastern Art Association si sono associate per l'iniziativa di patrocinare lo scambio internazionale di disegni, pastelli e pitture eseguiti da bambini. I lavori dei bambini americani, illustranti soprattutto scene caratteristiche della vita americana, verranno inviati in Cecoslovacchia, in Francia, in Svezia, nel Messico e nel Venezuela, in cambio di opere dei bambini di quei paesi. I bambini di Baltimore nel Maryland hanno già presentato 1000 lavori.

Le bonhomme Hitler

AMBURGO — Un commentatore di Radio Amburgo, controllato dagli inglesi, ha detto che la pubblicazione dei documenti segreti a Washington ed a Mosca è stato un grandissimo errore perchè ha dimostrato ai tedeschi come tutti cercassero di intendersi con Hitler. In tale senso, la responsabilità della Germania di aver scatenato la guerra risulterebbe di molto attenuata.

UNO STATUTO CHE HA MOLTI SECOLI

LA MAGNIFICA COMUNITA' vuole una nuova costituzione

Sul nostro giornale è stato ampiamente dibattuto il problema della Magnifica Comunità di Fiemme. Nell'intento di far sentire tutte le opinioni su una cosa importante e vitale questione pubblichiamo oggi quest'articolo di F. D.

Lo Statuto regionale al comma 9 dell'articolo 11 prevede per le comunità rette da antichi statuti e consuetudini una particolare legislazione. Si tratta di preparare, concordi, sì che ne risulti veramente l'interesse pubblico.

Pare che il '48 voglia finalmente regolare alla val di Fiemme un contributo concreto alla soluzione del problema costituzionale della Comunità.

Da un secolo e mezzo si cerca uno statuto che sia insieme legale e popolare. Il Governo Tridentino del 24-2 pubblicava un preciso articolo dell'avv. Morandini in cui si dava una chiara elencazione dei problemi capitali in discussione: se essi è necessario che si accetti da una serena polemica chiarificatrice, in cui tutti scorgano al di sopra degli interessi particolaristici il vantaggio complessivo della valle e i principî della giustizia. Nel nostro caso causa maggiore della discordia è certo l'ignoranza della storia e del diritto, anche persone assai rappresentative è un toto non parrebbe mancanza di buona volontà, quanto per assenza di pubblicazioni popolari

e serie che lumeggino sufficientemente storia e diritto della Comunità.

Statuto o scioglimento?

Lo scioglimento della Comunità spesso proposto, ordinato anzi dal governo bavaro, non fu mai attuato. La difficoltà che una divisione dei beni presentava, l'incertezza nel determinare i legittimi eredi, la sensazione di commettere un madornale errore ai danni dell'economia locale hanno sempre trattenuto i responsabili dal procedere ad uno scioglimento.

Di fronte ad un mondo che marcia verso la solidarietà, la cooperazione, la socializzazione, la nazionalizzazione è un vero controsenso che i fiemmazzi si dirigano in senso opposto. L'isolamento della valle, la sua povertà di risorse (il legname, finchè le dogane lo valorizzavano), le identiche condizioni climatiche da un capo all'altro, consigliano sen'altro lo sviluppo associativo in massimo grado. Le grandi iniziative d'interesse pubblico richiedono l'investimento di larghi capitali, che un sol Comune non avrebbe certo a disposizione. Senza la Comunità la valle cadrebbe in mano ai nobili feudali.

La comune povertà, documentata dalle statistiche che ci parlano di una larga emigrazione e di uno scarsissimo reddito agricolo, deve anzi condurre ad un potenziamento della Comunità. Al di sopra dell'interesse paesano dobbiamo sentire il richiamo sociale di tutta la valle, che, date le rilevanti proporzioni degli spostamenti di famiglie da un luogo all'altro può ben sentirsi tutta una famiglia sola.

Ente pubblico o privato?

E' il quesito fondamentale. La corrente più numerosa in valle dichiara che la Comunità è un Ente privato, richiamandosi genericamente ai precedenti storici. Ma se vi è qualcuno che afferma chiaramente il contrario, questa è proprio la storia.

La Comunità fu per almeno sette secoli un Comune, l'unico Comune della valle, dotato di così vaste autonomie politiche da sembrare addirittura una semi-repubblica: più ente pubblico di così! Non risulta un solo documento storico dal quale si possa dedurre che la Comunità era una associazione di famiglie, un bene ereditato o un feudo.

Allorchè nel 1807 il Comune Generale di Fiemme fu frazionato in tanti piccoli Comuni, corrispondenti ciascuno alle antiche Regole, anche la proprietà della Comunità fu devoluta ai Comuni, perchè essi erano i naturali continuatori di quella, conservandone il carattere di organismo politico. I Comuni furono accettati dal popolo e non si mosse obiezione al passaggio dei beni delle regole ai Comuni, ma non così si accettò pacificamente le devoluzione dell'amministrazione del patrimonio indiviso, cui rimase il nome di Comunità, dal Consesso dei regolani di nomina popolare ai sindaci. Le controversie sorgono sempre per conflitto d'interessi e poi si va alla ricerca dei principii giuridici. Così nel nostro caso. Fu in tal frangente che si diffuse l'opinione che la Comunità fosse un Ente privato.

Eredi o censiti?

Sotto la spinta dei principii democratici diffusi dalla Rivoluzione Francese in ogni stato la legislazione assunse forme moderne alle quali non fu sempre facile adattare le istituzioni antiche. I comuni istituiti nello scorso secolo si adattarono facilmente alla legislazione austriaca, la quale presentava notevoli innovazioni rispetto alle vecchie consuetudini fiemmazze. Domandiamo: se il Comune Generale di Fiemme non fosse stato frazionato, si sarebbe salvata la Comunità dall'innovazioni giuridiche? Sarebbe stato tollerato un Comune con regolamento autonomo nel nostro secolo? Sarebbe un assurdo.

Le consuetudini poterono venir rievocate ma il loro adattamento ai tempi fu quanto di più spinoso si possa pensare. Esse si ispiravano alle costumanze sociali longobardiche: riconoscevano i diritti politici attivi al solo capo-fuoco, ossia capofamiglia proprietario. Tale diritto di fuoco si evolse ovunque in diritto di domicilio. Mentre altrove l'evoluzione avvenne gradatamente, Fiemme si trovò in piena età moderna con una bardatura antiquata di sette secoli. Oggi tutti ammettiamo che i diritti politici attivi competono alla persona umana, indipendentemente dal suo stato di famiglia, sesso e censo. I comuni, tentando di far applicare tali criteri alla Comunità, introducevano nel vicinato ogni censito, con scandalo di chi era avvezzo alla vecchia. Ne nacque la convinzione che i vicini della Comunità fossero gli eredi del vecchio fuoco, anzichè tutti i domiciliati nel Comune.

La vicinanza di alcuni feudi, la mentalità montanara che vede nel forestiero un sospetto speculatore, lo sviluppo dei traffici e della burocrazia che importarono molti elementi dal di fuori, confermò i fiemmazzi nel credere in un diritto ereditario esclusivo. La magistratura austriaca, inceppata da molteplici forze conservatrici, rimase incerta. La demagogia politica pronta ad affiliarsi ogni malcontento, soffiò nel fuoco. L'interesse suggeriva che meno si è e più si spartisce. Si arrivò all'anno scorso, famoso per le matricole di discendenza «puro sangue» e alle pretese dei vicini fuori-valle.

Gioverà l'autonomia regionale?

L'ultimo statuto della Comunità, tanto diffamato perchè porta il nome di un funzionario fascista, riconosceva naturalmente l'evoluzione del diritto di fuoco in diritto di domicilio, la identità del vicino col censito essendo la Comunità un relitto di Ente pubblico, benchè non definito, aboliva il pomo della discordia ossia il riparto per Quartiere e sottometteva in pieno l'Ente alla legge degli usi civici.

La reazione sfociò nel '45 con la nomina irregolare del Consesso e giunse fino all'istituzione di Regole nei vari paesi, che usarono dei vantaggi della Comunità arbitrariamente, causando nuovi malumori.

Lo Statuto elargito alla Regione Tridentina attribuisce ad essa il diritto all'ordinamento dei Comuni (art. 4 e 5) e delle Comunità familiari e degli usi civici (art. 11). La questione della nostra Comunità deve perciò venir trattata a Trento. Si presentano due possibilità: o essa sarà eretta in ente privato o comunità familiare, tipo feudo; o sarà definita la sua natura giuridica di Ente pubblico soggetto all'amministrazione dei Comuni.

Se sia questa l'epoca di creare dei privilegi e di trasformare vecchi enti pubblici in privati, introducendo diritti di eredità laddove non esistettero mai, ognuno giudichi! La giustizia sociale e l'interesse nazionale o regionale non approveranno mai simile involuzione. Un ente privato di così vasta portata entrerà per giunta in facili attriti con i Comuni, e si formeranno in valle due correnti avversarie tutt'altro che pacifiche: i vicini e i non vicini, con danno evidente dell'ordine e dello sviluppo economico-sociale.

La cosa più logica sarà certo trovare il modo di far riconoscere alla Comunità il carattere di Consorzio o Associazione di Comuni, con proprietà fondiaria indivisibile, e con statuto speciale. Per accontentare gli xenofobi dovrebbe bastare (ed ammonire) quanto disposto per le elezioni regionali dall'art. 19 dello Statuto dell'Autonomia: «può essere stabilito il requisito di residenza nel territorio per un periodo ininterrotto non superiore a tre anni.»

Ripartizione per Quartiere?

In ogni caso, comunque sia definita la Comunità, rimarrà sempre difficile sciogliere la questione del riparto dei redditi. Ove le vecchie consuetudini siano legalizzate e la partizione si faccia ancora in base alla riforma dei Quartieri del 1318, non si estinguerà il malcontento dei paesi danneggiati. Se poi saranno aboliti i Quartieri alcuni paesi prevedono la loro rovina economica.

E' necessario anzitutto chiarire che la divisione per Quartiere fu un provvedimento amministrativo inteso a ripartire non solo gli utili ma anche gli oneri: cosa questa dimenticata oggi che oneri non ce ne sono. Si noti ancora che il principio che orientò gli antichi nella costituzione e nella riforma dei Quartieri fu un principio di giustizia distributiva, nell'intento di adeguare rendite e tasse al numero degli abitanti d'ogni paese. Tale distribuzione si adattò alle possibilità della tecnica burocratica primordiale dell'epoca. E' perciò indiscutibile che i nostri antenati, con simili principii redigerebbero oggi una scompartizione assai differente.

La obiezione che oggi si rivolge al sistema del Quartiere è su per giù questa: non è giusto che i 3000 vicini di Predazzo ricevano complessivamente la stessa quota di utili che si assegna a Daiano di 500 vicini soli. (E se si spartissero allo stesso modo gli oneri?)! I sostenitori del Quartiere rispondono: lo sviluppo demografico è proporzionato alle facili possibilità di lavoro, la stasi invece dipende dalla mancanza di risorse economiche: se voi ci togliete anche quest'ultima che ci garantisce il Quartiere, segnate la nostra fine. (Ancor più segnata se si spartissero per Quartiere eventuali oneri!)

Una legislazione moderna, imperniata com'è sul diritto della singola persona umana, svalutando la personalità morale del vecchio paese, non può certo adattarsi a riconoscere già prescritta la divisione per Quartieri. Ma d'altra parte una legislazione progressista non può misconoscere ai più poveri diritti speciali di assistenza. Perciò la soluzione va cercata nell'ispirare lo Statuto a questi criteri: 1) I redditi della Comunità vanno divisi secondo due distinti bilanci: uno si ispirerà alla eguaglianza distributiva, l'altro alla giustizia sociale. 2) Distribuzione di determinati redditi, in base al numero degli abitanti, con conseguente soppressione del Quartiere. 3) Distribuzione di altri determinati redditi in base al censo e alle possibilità di lavoro dei vicini ed in base ai bilanci comunali.

Uno dei massimi vantaggi che la Comunità può recare alla valle lo troviamo così anche nella possibilità di evitare le sperequazioni economiche involontarie e di facilitare lo sviluppo economico del vicino.

Lo sviluppo organico dell'economia valligiana dipende dallo spirito di solidarietà e di progresso civile che animerà i redattori dello Statuto, e ci meraviglia assai che in quest'impresa sì importante la Democrazia Cristiana non abbia ancora sentito la necessità di intervenire per portarvi il contributo del suo pensiero sociale, come pure ci meraviglia trovare spesso fra i sostenitori del privilegio privato o della spartizione più banale proprio dei socialisti, con palese contraddizione ai principi di ogni socialismo. La soluzione del problema non può essere abbandonata all'iniziativa popolare, ma nella ricerca della giusta soluzione il popolo deve essere illuminato e sorretto da chi ha cultura e competenza. Si tratta di conservare al popolo la proprietà dell'unico patrimonio che lo può salvare dalla miseria e avviarlo ad amministrare con giustizia e vantaggio materiale e morale.

F. D.

QUESTA CURIOSA UNIONE SOVIETICA

La propaganda russa sbalordisce perchè semplice

Quando Stalin vuol prendere una decisione non ha da far altro che convincere i dodici componenti del "Politburo„

Il 3 gennaio 1929, pochi giorni dopo la sua espulsione dalla Russia, Leone Trotsky ricevette il giornalista americano Julius Wood del «Daily News» di Chicago. L'intervista si svolse nella hall dell'Hotel «Bosforo» ad Ankara e costituì uno dei più grossi colpi giornalistici del dopoguerra. Julius Wood aveva, allora, quarant'anni ed era considerato uno fra i migliori «reporters» di America; da parte sua, Trotsky, accentrava su di sè tutta la attenzione mondiale. Ma chi è questo Stalin? — chiese, ad un certo punto, Wood. — A quel che sembra, la Russia. — La Russia? E i russi che cosa ne pensano di questa incarnazione? — La sua domanda mi fa supporre che lei creda nell'esistenza di un'opinione pubblica sovietica. Caro signore, non esiste nulla, assolutamente nulla di tutto questo, oggi, nell'U.R.S.S. — Nulla, nulla, nulla.

Il testo di quella intervista fu pubblicato, quasi contemporaneamente negli Stati Uniti, in Francia ed in Inghilterra. Il «Daily News» riuscì a vendere quasi tre milioni di copie e il «Mirror», in proporzione, poche di meno. Wood ebbe un premio di cinquemila dollari e l'Hotel «Bosforo» fu, per alcun tempo, il centro della curiosità di tutti i turisti di passaggio per la Turchia. L'unico che non ne ritraesse alcun vantaggio fu lo intervistato.

Stalin aveva vinto, e definitivamente, l'ultimo rivale di qualche importanza che si interponesse fra lui e la dittatura. La personalità di Trotsky, commovente e drammatica durante la prigionia, ora, umanizzata e ridotta a più limitate proporzioni dalla vita di tutti i giorni, destava più curiosità che interesse e le sue parole venivano considerate come una somma di odii personali anzichè come la condanna del nuovo regime sovietico.

Scrisse, per l'occasione, Borodin sulla «Pravda»: «... è un vecchio cane rognoso che abbaia inutilmente nelle tenebre del capitalismo occidentale...

Pochi anni dopo, a Chelsea, durante un congresso del Partito Socialista Inglese, Harold Lasky, ribadì, su per giù, i medesimi concetti di Trotsky sostenendo che quando Stalin vuol prendere una decisione, non ha da far altro che convincere i dodici componenti del «Politburo». «Una cosa non troppo difficile, commentò Lasky, sarebbe come persuadere una gallina a fare uova bianche anzi che nere».

Questa volta, la «Pravda» reagì violentemente e Borodin, statistiche alla mano, dimostrò che Stalin, sia nei riguardi della politica estera come per quella interna, sempre si rifà al punto di vista pubblico. — Perchè — si chiese l'articolista — il compagno Stalin dovrebbe privarsi di un'adesione quando ne può beneficiare? I lavoratori delle sessantaquattro repubbliche sovietiche sanno che il compagno Stalin vuole il loro benessere, che i loro nemici sono i suoi nemici e che ogni sua azione trova movente e fine nella causa della grande Patria comunista.

Anche se non in perfetta buona fede, Borodin, era, però, sincero. In questi ultimi venti anni, in Russia, non vi è stato alcun avvenimento che non lo abbia accompagnato un'imponente manifestazione di massa. Tutto: dai grandi e piccoli «processi epurativi» alle schermaglie col Giappone, ha trovato le vie e le piazze dell'Unione Sovietica echeggianti l'urlo di milioni e milioni di persone che acclamavano al loro capo e alle decisioni che egli aveva preso. Ciò che, però, Borodin non scrisse fu che Stalin non solo detta alle masse ciò che esse devono pensare, ma determina, attraverso una propaganda che non ha l'eguale nel mondo, i loro punti di vista, giocando abilmente sulla facoltà particolare della mentalità russa che permette all'uomo di credere e vivere nelle più assurde illusioni fino a renderlo insensibile alla realtà.

In regime democratico vi sono due modi per rendere il cittadino ligio alla legge: la minaccia della galera e la promessa di un premio. Il primo, nell'U.R.S.S. ha fatto, in un certo qual senso, il suo tempo. Le deportazioni in massa del 1930 non si possono ripetere all'infinito e, in definitiva, non sono i migliori presupposti per fondare una politica. Il secondo, invece, è applicabile solo in minima scala a causa del sistema economico sovietico praticamente limitato a garantire, anche in tempi normali, quel «minimum» necessario alla vita del popolo. A Stalin, così, non è rimasto che un terzo sistema: quello che, in termine giuridico, si chiama — riversabilità della colpa — «Compagno lavoratore, non hai pane? Il governo non ne ha colpa. L'origine della tua fame la devi andare a ricercare nell'opera dei sabotatori. Compagno delle officine, dei laboratori, il tuo lavoro è appesantito dalla mancanza di macchine, materie prime, ecc.? Prendila con i paesi capitalistici che vogliono soffocare l'avvenire del lavoratore sovietico impedendo che arrivi fino a te ciò di cui essi abbondano». Naturalmente questa propaganda non è saltuaria, nè contingente. E' un martellamento continuo, incessante, mostruoso; dà la sveglia al cittadino russo da [illegible] e, per anni, l'accompagna, in un crescendo spasmodico, all'officina, l'ufficio, l'accademia: e quando, a sera, questi s'addormenta è costretto a «sognare» che tutta la sua miseria egli la deve al sabotatore reazionario e allo straniero capitalista. Il «grandioso» di questa propaganda non è tanto l'impiccio da cui toglie il governo quanto il doppio vantaggio che gli procura: godere della fiducia popolare e potersi liberare di chiunque senza farne un martire.

(continua)

VITTORIO MATTEI

NECESSARIA COLLABORAZIONE tra scuola e famiglia

Per il domani della Nazione

Il problema dei rapporti fra scuola e famiglia continua ad appassionare l'opinione pubblica. Dopo gli articoli apparsi sul «Popolo Trentino» lo scorso autunno e la ripubblicazione da parte della «Voce dei Maestri», giunge ora molto opportuna ed efficace la parola di Sua Altezza il Principe Arcivescovo di Trento, che nella sua pastorale «Genitori: salviamo il fanciullo», ha toccato un tasto delicatissimo mettendo il dito, come si suol dire, sulla piaga.

«I recenti convegni interdecanali del Clero — inizia Sua Altezza, — ci hanno fatto rilevare una tremenda realtà che i Curatori d'anime della campagna, più forse che quelli della città, vanno constatando con un crescendo che non può non impressionare profondamente: in molte famiglie non si educa più».

E più oltre, dopo aver lamentato l'incuria di troppe famiglie e talora la totale assenza e abdicazione in fatto di educazione, afferma che la famiglia non educa per la prima grande ragione che non sa educare.

L'affermazione del nostro Arcivescovo non fa che confermare ciò che noi della scuola elementare andiamo dicendo e ripetendo continuamente: I genitori cui spetta la funzione preziosa di collaborazione con la scuola per la migliore educazione dei figli, si disinteressano nella loro maggioranza dei problemi spirituali della prole.

E' in atto una frattura fra scuola e famiglia che può avere domani conseguenze gravissime. Da una parte la scuola con il suo contributo ideale di moralità e di preziose energie spirituali che si vengono esplicando lentamente, ma incessantemente attraverso la parola e l'opera degli insegnanti, dall'altra la famiglia che, pur sempre sollecita di ogni attività e di ogni problema che tocchi i suoi interessi materiali, fa la sorda quando sono in ballo problemi morali o d'istruzione dei propri figli.

Pur ammettendo che vi sono ancora delle famiglie che mantengono una viva sensibilità per i problemi educativi e che cooperano efficacemente con i maestri, tuttavia molte, troppe famiglie, se pur in varia misura, sono assenti. Taluno ha diagnosticato il male facendone risalire la causa ai criteri usati nell'ultimo ventennio che tendevano a statalizzare eccessivamente la scuola trasformandola in un organismo a sè stante avulso dalla vita del popolo: (in parte è vero) ed ha ritenuto trovare l'antidoto al sistema affidando alla famiglia dei diritti sovrani sull'organizzazione scolastica e sul controllo della attività dei maestri.

Rimedio troppo semplicistico ... e troppo pericoloso.

Come può una famiglia che non è conscia dei propri doveri, che cerca eludere sovente le disposizioni di legge create appunto per il bene dei loro figli, che non si preoccupa che raramente di quanto avviene nell'edificio scolastico, come può dico, avere delle pretese di controllo sull'operato di coloro che dedicano la loro vita all'educazione del popolo? Tutti sono concordi nel riconoscere alla famiglia il diritto di educare la prole e di avere dei maestri che compiano il loro dovere con coscienza e scrupolosità, ma per affidarle dei compiti direttivi ed educativi di così grande portata, bisognerebbe presupporre che la famiglia sapesse educare.

Ma come si è detto, su questo punto maestri e clero hanno già dato il loro responso. E allora?

Bisogna trovare una soluzione che soddisfi e che crei una atmosfera di mutua fiducia tra scuola e famiglia. Il Provveditore agli studi di Trento nell'ultima riunione del personale di vigilanza, lamentando l'incomprensione delle famiglie per l'opera della scuola, ha riconosciuto la necessità di un coordinamento ed ha auspicato la creazione di un'organismo che serva ad ovviare agl'inconvenienti che tuttora si ripetono troppo frequentemente.

Pur non potendo prevedere la fisionomia del nuovo organo, è necessario subito mettere in chiaro che non è possibile la risurrezione dei vecchi consigli scolastici comunali. Le interferenze che persone non sempre competenti in materia scolastica portavano nella vita del maestro e della scuola, suonerebbero oggi offesa alla libertà e alla dignità della funzione educativa e minerebbero quella serenità di lavoro che è la fonte prima per la buona riuscita della scuola.

Si tratterebbe invece di creare un'associazione tra genitori e maestri che contribuisca, in un clima di mutua comprensione e nel rispetto delle rispettive funzioni a rendere più intimi i rapporti fra scuola e famiglia, che serva ai maestri per conoscere le esigenze delle famiglie e alle famiglie per conoscere le difficoltà di ordine morale e materiale che si presentano ai maestri nell'esplicazione della loro opera di educatori.

E' naturale che i compiti devono essere ben delimitati per evitare che taluno, per eccesso di zelo o per non comprensione dei limiti, entri nel campo altrui. Tali associazioni avrebbero prima di tutto un compito materiale vastissimo e potrebbero essere di grande giovamento alla scuola.

Chi anche oggi entrasse in certe nostre scuole all'inizio dell'anno scolastico troverebbe aule da imbianchire, pavimenti da pulire, registri e materiale scolastico non ancora acquistati, la legna per il riscaldamento ancora nel bosco, i bidelli non ancora in funzione, le riparazioni già segnalate in luglio non ancora eseguite ecc.. Da altra parte, spece in questi ultimi anni, si aprivano le scuole, ma... non c'erano i maestri. Sono inconvenienti che hanno irritato il personale della scuola e la popolazione, provocando accuse reciproche di disinteressamento per i problemi educativi.

Se il maestro che arriva in sede trovasse il necessario per iniziare subito e regolarmente il suo servizio, se trovasse una decorosa sistemazione che lo invogliasse a rimanere stabilmente, se trovasse infine, un gruppo di persone con cui sa di poter collaborare nella sua difficile missione, il suo lavoro comincerebbe a dar subito buoni frutti.

Uno dei compiti di tali associazioni dovrebbe essere proprio quello di creare alla scuola ed agli insegnanti le condizioni migliori perchè l'opera educativa possa esplicarsi con tranquillità. Nelle riunioni periodiche mensili o quindicinali, che maestri e genitori dovrebbero tenere, oltre agli aspetti, diremo così, esterni della scuola, si dovrebbero trattare i principali argomenti educativi di interesse comune: problemi di educazione civile, morale e religiosa in relazione al comportamento degli alunni, le letture degli scolari e la biblioteca della scuola, i libri di testo, l'orario delle lezioni, la frequenza scolastica, l'assistenza ai più bisognosi, le necessità della scuola nei riflessi degli obblighi dei Comuni, l'assistenza sanitaria ecc.

Mentre i maestri potrebbero sentire dalla viva voce dei genitori e in tutta sincerità quali sono i desideri e le aspirazioni del popolo; i genitori, d'altra parte, potrebbero conoscere i progressi e le deficienze dei loro figli e le difficoltà che si oppongono alla missione educativa della scuola.

Quante monellerie e quante storture pedagogiche si potrebbero evitare di comune accordo! Perchè è noto che non sempre le famiglie sono informate sull'opera dell'insegnante e tendono a vedere nel maestro un mestiere qualsiasi che attende alla scuola per poter in qualche modo sbarcare il lunario.

La scuola, d'altro lato, dimentica talvolta che la famiglia ha le sue esigenze che sono insopprimibili e che sono non solo da rispettare, ma da tenere nel massimo conto. Entro questi limiti e con tali intendimenti, un'associazione di maestri e di genitori da crearsi in ogni più piccolo villaggio ove esiste una scuola, potrebbe essere, a mio parere, un primo passo per eliminare l'assenteismo della famiglia nei riguardi dell'educazione e per debellare quell'analfabetismo spirituale che impera ancora fra la nostra gente.

Alberto Bertolini
del Centro Studi di Rovereto

SCHERMO del mondo

La memorie di Marlene

HOLLYWOOD — Anche Marlene Dietrich vuole scrivere le sue memorie e far conoscere al grande pubblico dei suoi ammiratori i suoi trascorsi nella versione «autentica» da lei stessa fornita. Marlene ha detto che il volume al quale intende dedicarsi non appena avrà finito di girare il film «Affari Esteri» attualmente in lavorazione, si riferirà principalmente alle sue «esperienze del tempo di guerra».

La posta del Presidente Truman nel 1947

WASHINGTON — Durante tutto il 1947 sono pervenuti al Presidente Truman 124.561 telegrammi, 862.760 lettere e 908.345 cartoline; e cioè comcomplessivamente 1.895.666 messaggi, con una media all'ora di oltre 216 tra telegrammi, lettere e cartoline.

Come una volta: secco batter di tacchi, divise scintillanti, guardia d'onore. Solo Molotov, che li comanda, rimane in penombra.

«Un inusitato onore» chiamano i giornali sovietici questo atto di cortesia del Primo ministro comunista polacco verso il generale Stalin

CORRIERE DI TRENTO

VERSO IL 18 APRILE

Sette gruppi di candidati alla Camera e al Senato

Scaduto oggi il termine di presentazione delle liste - Democrazia Cristiana, P. S. L. I., Fronte (Soco), M. S. I., Blocco Nazionale, Volkspartei - I repubblicani sono in gara per il solo Senato

Oggi scade il termine di presentazione delle liste per le elezioni del 18 aprile. Malgrado i quasi cento contrassegni depositati al Ministero degli interni, i trentini avranno la possibilità di scegliere tra pochi simboli.

Fino a ieri sera le liste presentate erano le due seguenti:

Lista N. 1, Democrazia cristiana;

Dr. Alcide Degasperi (Trento); prof.ssa Elisabetta Conci (Trento); avv. Angelo Facchin (Bolzano); ing. Giuseppe Veronesi (Trento); prof. Renzo Helfer (Trento); rag. Antonio Moggioli (Bolzano); avv. Giuseppe Hippoliti (Bolzano); Lino Ziller (Bolzano); ing. Lorenzo Toffolon (Trento).

Per i candidati al Senato, la lista democristiana è la seguente:

Dott. Enrico Conci (circoscrizione di Mezzolombardo; dott. Luigi Benedetti (circoscrizione di Trento); prof. Umberto Gelmetti (circoscrizione di Rovereto); dott. A. G. Mott (circondario di Pergine); dottor Luigi Negri (circoscrizione di Bolzano); avv. Giuseppe Hippoliti (circoscrizione di Bressanone).

Lista N. 2, partito socialista dei lavoratori;

Danilo Paris (Trento), Egidio Bacchi (Bolzano), Parolari rag. Emilio (Trento), Ascosi Giorgio (Bolzano), Bosetti Patrizio (Trento), Rossi Giovanni (Bolzano), Branz Remo (Trento), Bobbi Luigi (Bolzano), Godio Franco (Trento).

Si prevede che nella giornata di oggi saranno depositate le altre seguenti liste, che riproduciamo avvertendo che sono suscettibili di qualche modificazione.

Fronte social-comunista

Per Trento:

Dott. Bertoldi Gino, impiegato, indipendente; Condini Beniamino, perito agrario, comunista; avv. Ferrandi Giuseppe, socialista fusionista; prof. Alverio Raffaelli, sindacalista, socialista fusionista; dott. Scotoni Carlo, impiegato, comunista.

Per Bolzano:

Bettini - Schettini Silvio, dott. Caminiti Marcello, Volpi Giuseppe.

Senatori: Trento: dott. Ottolini Giuseppe, Rovereto; Strafelini Emilio; Mezzolombardo; Groff on. Lionello.

Pergine: Zieger Giuseppe.

Per Bolzano: Rabnic Eugenio.

Bressanone: Hans Moser.

Blocco nazionale

Aytano sig. Aldo (indipendente, Bolzano); Balista avv. Luigi (liberale, Trento); Boretti dott. Icillo (U. Q., Bolzano); Brugger sig. Carlo Alessandro (U. Q. Trento); Costanza Di Castigliola conte Mario (indipendente, Bolzano); Dalla Zuanna sig. Eraldo (liberale, Merano); Pascarella avv. Luigi (U. Q. Merano); Sartori avv. Dante (indipendente, Trento); Zadra avv. Renzo (liberale, Trento).

I liberali intervengono a titolo personale.

Per il Senato:

Fiorio bar. Alvise (per il collegio di Bolzano); Sartori avv. Dante (per i collegi di Trento, Pergine e Mezzolombardo); Toffanetti ing. Nino Domenico (per il collegio di Rovereto).

Volkspartei-ASAR

1) Dott. Otto Guggenberg di Bressanone; 2) Dott. Friedl Volgger, di Ridanna; 3) ing. Silvio Bortolotti di Lavis; 4) Dott. Ivo Valle, di Folgaria; 6) Dott. Silvio Magnago di Merano.

Per il Senato sono confermate le candidature del dottor Karl Breitenberg per il collegio di Bolzano e del dott. Josef Raffeiner per il collegio di Bressanone.

Per le circoscrizioni senatoriali i candidati sono il dottor Rigoni (collegio di Trento e Rovereto) e l'ing. Lanzerotti (collegio di Pergine e di Mezzolombardo).

M. S. I.

Ardizzone ing. Delfino (Bolzano); Bragnara Umb. (Trento); Cristofolini Gemma (Trento); Levi Arrigo (Trento); Lumia cav. Francesco (Trento); Massi prof. Ernesto (lista nazionale); Trenner Mario (Trento); Zoboli Ernesto (Bolzano).

Repubblicani (solo per il Senato)

Dott. Beppino Disertori per Trento, Rovereto, Bolzano; conte Sigismondo Manci per Pergine e Mezzolombardo ed ing. Leverato per Bressanone.

A proposito della lista ASAR dopo la c h i a r a presa di posizione del prof. Renzo Helfer sul nostro giornale, è apparso sul Corriere Tridentino un lungo commento di critica alla «cupidigia di servilità» dimostrata da alcuni dirigenti del movimento. Da questa nota il lungo fidanzamento dell'ASAR con le sinistre riceve un primo grave scossone.

L'ASAR ci ha inviato intanto una nota di protesta circa le notizie a carattere tendenzioso apparse sui vari quotidiani della Regione in merito all'accordo ASAR - Volkspartei dichiarando destituita da ogni fondamento la notizia dell'esistenza di un accordo elettorale in merito alla posizione di lista dei candidati trentini.

Purtroppo siamo in grado di confermare che questo accordo esiste per averlo sentito dalla viva voce dell'ing. Bortolotti.

Abbiamo anche ricevuto un ordine del giorno dell'esecutivo del partito liberale in cui, presa notizia degli accordi elettorali intervenuti tra l'ASAR e Volkspartei mancanti di un reale contenuto politico e riferibili unicamente alle tendenze separatistiche e antitaliane insite in gran parte degli inscritti all'ASAR, il P.L.I. denuncia all'opinione pubblica trentina questo nuovo tentativo da parte di elementi politicamente sfasati e privi di dignità nazionale di convogliare in ibrido connubio qualche parte degli elettori trentini verso i candidati del Volkspartei, dichiaratamente avversi alle tradizioni patriottiche e alle sane aspirazioni autonomistiche della nostra gente ed esprime la certezza che nessun elettore onesto sia italiano, sia già optante per l'Italia vorrà prestarsi ad una losca manovra elettorale che si condanna da sè.

UNA CURIOSA POLEMICA SUL CASO GIONGO

Una nota redazionale, inserita nella rubrica Verso il 18 aprile, in cui citavamo il caso del prof. Giongo, che a S. Lorenzo di Banale era uscito in false ed ingiuriose calunnie all'indirizzo del sen. Enrico Conci e del prof. Renzo Helfer, ci ha procurato il piacere di una strepitosa ritorsione polemica.

Nella nostra nota noi avevamo testualmente dichiarato:

«Il prof. Helfer non è mai stato in Spagna (tale era l'accusa formulata in un comizio dal prof. Giongo) e come Segretario della Democrazia cristiana ha seriamente lavorato a risolvere problemi che il direttore de Il Proletario, occupato in una polemica scandalosa ed indegna di un educatore, non ha mai saputo o pensato di affrontare».

Da queste nostre parole il dott. Carlo Scotoni ha tratto pretesto per un altissimo grido di allarme a tutti i democratici (ed anche ai democristiani) «perchè con una reazione solidale prendano le difese della libertà di pensiero e di opinione, che, se oggi è minacciata per alcuni potrebbe esserlo domani per quasi tutti».

Il nostro corsivo, sempre secondo l'interpretazione dell'esponente comunista, contiene un accenno «che suona minaccia larvata per il professore che viene accusato. Per parlarci schietto, minaccia del posto».

Ma il dott. Scotoni ama la chiarezza e la perfezione con una casistica che noi citiamo, per obbiettività, e secondo le regole della correttezza giornalistica.

«A chi ritenesse esagerata questa mia interpretazione vorrei dire che i coniugi professoressa e professor Iülg che parteciparono attivamente per un partito di sinistra alle precedenti campagne elettorali, sono stati relegati a Messina, che un maestro — politicamente «non in linea» — è stato trasferito da Levico ad altra sede, e che — se bene sono informato — un altro insegnante ha corso recentemente dei guai per aver osato cantare una canzone che non era il *Bianco fiore*».

Ci consenta il dott. Scotoni di sorridergli con dolcezza. Questa volta ha sbagliato bersaglio e per un uomo versato in «scienze politiche» come lui, ciò è gravissima colpa. Soprattutto per un marxista, una polemica così fuori centro è grave pericolo per la carriera:

1) I coniugi Iülg noi li conoscemmo. Uno di essi, il marito, era professore di ruolo. Nel 1937 i fascisti lo eliminarono dalla scuola per la sua attività politica (insegnava tedesco a Brescia), e lo cacciarono anche in prigione (secondo il barbaro costume di tutti i regimi totalitari, di cui ancor oggi abbiamo tristissimi esempi). Nel 1945, in data 25 luglio, egli fu riassunto in servizio e assegnato a Messina, in quanto, nel frattempo, la cattedra di Brescia era stata occupata da un titolare. Provvisoriamente egli fu però comandato presso il Liceo scientifico e il liceo Prati di Trento con l'incarico della lingua tedesca. Venne però il giorno in cui dovette occupare la sede in cui era stato assegnato, così come prescritto dai regolamenti scolastici.

Tutto ciò normalissimamente, attraverso la regolare trafila amministrativa. Ma forse il dott. Scotoni, pur legato agli Iülg da vincoli di partito, non ne conosceva la profonda aspirazione di esser trasferiti in Sicilia. Ripetutamente, per lunghi mesi, il prof. Iülg espresse ai suoi colleghi il desiderio di rientrare nella sede di Messina. Nella sede, non al confino come insinua con mentalità un poco deteriore ed asarina il nostro contradditore.

2) Un maestro di Levico. Non sapevamo di chi si trattasse, ci siamo informati in Provveditorato. Un insegnante, che non nominiamo per doveroso riguardo fu effettivamente trasferito, ma come particolare provvedimento disciplinare del Provveditorato agli Studi, per motivi che esulano completamente dal campo politico. In questo senso altri trasferimenti sono probabilmente avvenuti, perchè il Provveditorato agli studi ha un evidente compito di vigilanza morale ed amministrativa dei suoi insegnanti.

3) Un altro insegnante avrebbe corso dei guai per aver cantato Bandiera rossa? Ci siamo informati in Provveditorato, ma niente, niente, assolutamente niente di ciò è accaduto.

Ma il dott. Scotoni ha bisogno di un'altra piccola considerazione da noi: come fa a dichiarare:

«Non temo neppure, in particolare, per il professore citato dal *Popolo Trentino* perchè sono sicuro che egli troverebbe il miglior difensore proprio nel suo Provveditore agli studi, che in altri tempi — come è noto — provò di persona la persecuzione politica», *e nello stesso tempo muove delle insinuazioni circa un preteso intervento politico a tipo persecutorio nelle cose della scuola trentina? Evidentemente il Provveditore, come avrebbe potuto agire bene per il prof. Giongo (in memoria della subita persecuzione fascista) ed agire male per gli altri casi segnalati?*

Ma dal dott. Scotoni non pretendevamo una cosa tanto importante come la logica. Vogliamo esser proprio schietti? Neanche pretendevamo che egli desse una così evidente dimostrazione ai suoi lettori della verità delle gravi calunnie del prof. Giongo. Invece egli ce l'ha data, non smentendo la nostra notizia ed invitando i calunniati «se lo stimano opportuno a replicare o portare la cosa nella sede competente».

Creda il dott. Scotoni, la volontà di martirio che dimostrano lui ed i suoi compagni, quando si fingono perseguitati si risolve in un grave sciupio di forza nervosa. I comunisti trentini sono rimasti ai loro posti sereni e tranquilli Nessuno li ha mai toccati nella loro vita quotidiana, nessuno li ha presi di mira.

Creda il dott. Scotoni, che gli conviene godere della libertà della Repubblica italiana. L'insinuazione che la libertà è minacciata non trova nei comunisti degli autorevoli portavoce (Gottwald parli per tutti). In quanto al prof. Giongo ripetiamo che è indegno di un educatore perdersi in una velenosa polemica ed inventare calunnie. Così come sarebbe del resto indegno di un operaio, di un fabbro, di un impiegato, di un dirigente, di uno spazzino.

Il giornale che egli dirige ha lanciato su di noi (e contro la persona stessa di chi scrive) tali e tante ingiurie da trivio da farci ripetere, in modo squillante, sì, che tutto ciò è indegno di un educatore.

*

Ma oggi Il Corriere Tridentino *era tutto dedicato a noi. Il dr. Alverio Raffaelli in un lungo articolo « carta parla e villan dorme » ha diretto al nostro direttore una lettera aperta. Della parte sostanziale di essa ci occuperemo, perchè la risposta sarà lunga e circostanziata. Vogliamo solo rilevare che la nostra nota riferentesi alla Federterra era di una particolare asprezza polemica, soltanto perchè il dottor Raffaelli stesso è solito, in una lunga diatriba che viene conducendo contro di noi da tanto tempo, di definire i cattolici italiani come pecorume diretto da gente imbrogliona e venduta.*

La nostra ritorsione polemica rientrava nei limiti di questa sua quotidiana fatica.

UCCISO DA UNA PIANTA
un vecchio invalido del lavoro

Un'impressionante sciagura è accaduta nella mattinata di martedì scorso nei pressi di Cadine.

Verso le ore 9, il contadino Serafino Paissan stava abbattendo, in località «Mason», una grossa pianta di gelso, per conto del macellaio Giovanni Nardelli di Trento, proprietario della campagna.

Il giovane aveva all'uopo scavato, tutto attorno all'albero, una profonda fossa e stava tagliando con un'accetta le resistenti radici.

Giungeva nel frattempo il padre del contadino, Rodolfo Paissan fu Serafino di 57 anni, grande invalido del lavoro, quasi completamente cieco, il quale, visto che il lavoro si protraeva a lungo, proponeva al figlio di agganciare alla pianta una robusta fune nella parte superiore del fusto, così da farla cadere più rapidamente. Così fece infatti il giovane, che si arrampicò sulla pianta. Ma l'albero, minato alle sue radici dal precedente lavoro, non sostenne il suo peso. ad un dato momento un sordo scricchiolio, subito seguito da un improvviso cedimento, il vecchio gelso precipitava al suolo investendo nella sua rovinosa caduta il vecchio Paissan che, data la sua cecità, non si era accorto del pericolo.

Alle grida d'aiuto di Serafino Paissan, rimasto fortunatamente illeso, accorrevano tosto dalle vicine campagne, alcuni contadini i quali estrassero il vecchio da sotto la pianta. Però ormai era troppo tardi. Il poveretto era deceduto all'istante in seguito alla grave ferita riportata al capo.

La disgrazia ha sollevato grande impressione nella zona di Cadine.

* * *

Con una contusione alla fronte e la commozione cerebrale è stato ricoverato ieri all'ospedale civile di S. Chiara, il trentacinquenne Claudio Facchinelli fu Fortunato, residente in via Pietrastretta n. 35.

Egli era rimasto, poco prima, vittima di un incidente ciclistico, sulla discesa di via Pietrastretta.

Distribuzione stoccafisso

Durante i giorni 4, 5 e 6 corr. verrà posta in vendita presso alcuni dettaglianti, una limitata quantità di stoccafisso bagnato al prezzo di lire 157 il kg.

I negozi, cui viene assegnata detta merce, terranno esposto in modo visibile, nella vetrina o sulla porta del negozio, un cartello recante l'indicazione della distribuzione e del prezzo.

Distribuzione carne congelata

L'Ente comunale dei consumi comunica, che presso il proprio spaccio carne di via San Marco e presso gli altri macellai della città, continua la distribuzione di carne congelata senza osso al prezzo di lire 460 al kg.

Sabato alla Filarmonica conferenza Menapace

Sabato prossimo 6 corrente alle ore 21 precise, nella sala della Filarmonica, il prof. Luigi Menapace parlerà sul «Piano Marshall». Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire alla conferenza.

Un negozio svaligiato
a Canova di Gardolo

Strana azione di rappresaglia a Garniga

L'insistente ronzio del motore acceso di una macchina ferma, risvegliava, nelle prime ore di ieri mattina, alcuni inquilini delle case vicine al negozio generi-alimentari del signor Natale Moser, a Canova di Gardolo.

Credendo trattarsi dei soliti, noiosi disturbatori della movimentata strada del Brennero nessuno vi fece troppo caso, e gli inquilini ripresero il sonno interrotto, lontani mille miglia dal pensiero che, di sotto, i ladri operavano.

Infatti, alcuni malviventi, giunti a Canova a bordo di un automezzo (di cui avevano lasciato acceso il motore per confondere eventuali rumori prodotti dal lavoro di scasso) stavano dando l'assalto al negozio del signor Moser.

Con una robusta sbarra i malviventi divelsero l'inferriata di una finestra a piano terra, attraverso la quale poterono penetrare nei magazzini ove si impossessarono di 30 chilogrammi di strutto, 160 di riso, 100 di pasta, 20 di olio, 10 di insaccati, 40 di formaggio e di zucchero, 80 di sapone, 5 di caffè e 50 di farina gialla.

I ladri, non contenti di ciò, mettevano le mani su un quantitativo di tabacco e di sigarette per 100 mila lire che il signor Moser aveva ritirato il giorno innanzi al deposito del Monopolio di Stato per la sua privativa.

Caricato quindi il pingue bottino sulla macchina i lestofanti si allontanavano per destinazione ignota.

Il danno subito dal signor Moser supera le 350 mila lire.

* * *

Circa uno strano fatto accaduto a Garniga la notte scorsa, stanno attivamente indagando i carabinieri.

Ignoti, infatti, penetravano poco dopo la mezzanotte, nel mulino del signor Felice Laurentis fu Giovanni, ove appiccavano il fuoco ad un buratto, a quattro grossi mastelli ed al registro di carico e scarico. Dopo essersi impossessati di una cinghia di trasmissione della lunghezza di 8 metri, i malviventi riuscivano quindi ad introdursi nella contigua abitazione del fratello Laurentis Arturo, ove asportavano una macchina da cucire ed altri oggetti.

Il danno supera le 50 mila lire.

Sembra che gli sconosciuti abbiano agito per vendetta personale.

—*—

Università popolare "Libertas,,

Corso di lingua inglese

La direzione dell'Università popolare *Libertas* accogliendo le varie richieste pervenutele, comunica agli interessati che sono aperte le iscrizioni ad un corso di lingua inglese per esordienti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni (esclusi il sabato e la domenica) presso la segreteria della *Libertas* (via Torre Vanga, 30) dalle 15 alle 18. Il corso avrà inizio il giorno 15 c. m. alle ore 18.30 presso il liceo Prati.

Tempo

Temperature di ieri: massima 11.5; minima - 0.8; media 4.8; umidità 58; pressione 754.43.

Ultime di sport

Corsa campestre

I campionati studenteschi

Con una viva partecipazione di folla si è svolta ieri la «campestre» del C.S.I. nei campionati «Stu», questa «piccola olimpiade provinciale» che il C.S.I. sta organizzando in modo veramente encomiabile.

Ben 54 concorrenti appartenenti ai vari Istituti cittadini prendono il via, tra una vera folla di amici, al segnale del dottor Bertamini presidente provinciale del CONI, che è attorniato dallo sportivissimo presidente del C.S.I., sig. Mario Buccella, dal segretario tecnico del C.S.I. prof. Covi, dal prof. Lunelli in rappresentanza del Provveditore.

Per la giuria sono presenti il sig. Caliari Ciro della Fidal, il rag. Rusconi, i signori Giacomoni, Valer e molti altri.

Già nei primi giri le posizioni sono ben individuate. Cova e Fronza, che è caduto malamente sono nelle prime posizioni. Sul rettilineo di arrivo l'attesa del pubblico è vivissima. Sbucano fuori per primi Dondi e Cova che lottano gomito a gomito tallonati da Fronza che certo risente dello sforzo iniziale.

Sul traguardo è primo Cova del Prati seguito da Dondi del Commerciale di Trento e da Fronza delle Industriali. Poco dopo seguono altri due «industriali» Chilovi e Angelini. Poi Gianmoena del Commerciale di Rovereto, Porta del Scientifico e Avanzini che completa così il successo dell'Istituto Industriale.

Seguono alla spicciolata altri 30 concorrenti.

Classifica generale del campionato corsa campestre

1) Cova Eugenio, Liceo Prati, Trento, in 6' 53'' 1 quinto (campione 1948); 2) Dondi Vittorio, Ist. Tecnico Comm. in 6' 53'' 3 quinti; 3) Fronza Armando, Ist. Tecnico Industr. in 6' 54'' 1 quinto; 4) Chilovi Aldo, Ist. Tecnico Ind. in 6' 56''; 5) Angelini Giorgio, Ist. Tecnico Ind. in 7' 03'' 2 quinti; 6) Gianmoena Italo, Ist. Tecnico Comm., Rovereto; 7) Porta, Giannantonio, L. Scientifico, Trento; 8) Avanzini, Startaco, Ist. Ind., Trento; 9) Pretto Silvio, Ist. Scientifico. Seguono: Zorzi Paolo; Dalceggio Giuseppe; Goldwurm Gianfranco; Camin Paolo; Balduzzo Renzo; Giongo Eligio.

Partiti 54. - Arrivati 38.

Classifica per scuole

1) Ist. Industriale, Trento, punti 16 (campione 1948); 2) Liceo Classico, Trento, p. 8; 3) Ist. Commerciale, Trento, p. 7; 4) Ist. Commerciale, Rovereto, p. 3; 5) Liceo Scientifico, Trento, p. 2.

Classifica generale del trofeo del CONI

(sci e campestre)

1) Industriali, punti 20; 2) Commerciali, Trento, p. 17; 3) Commerciali, Rovereto, p. 15; 4) Liceo Prati, p. 14; 5) Liceo Scientifico, p. 13; 6) Liceo Arcivescovile, p. 6; 7) Liceo Classico, Rovereto, p. 4.

I dipendenti statali in assemblea generale

Sono stati trattati importanti problemi della categoria

Ha avuto recentemente luogo presso la Camera del lavoro l'assemblea generale degli statali di Trento per l'esame e la discussione dei loro problemi.

L'Assemblea, sentita la relazione sul recente Consiglio nazionale della Federazione, ha approvato l'impostazione da questa data dei principali problemi della categoria (riforma dello stato giuridico e del trattamento di quiescenza; situazione del personale non di ruolo e del personale salariato; riforma dell'ENPAS con ampliamento dell'assistenza).

Vari intervenuti hanno sollevato osservazioni circa la applicazione del D. L. 5-8-1947 n. 778, mettendo in rilievo la forte sperequazione esistente tra gli aumenti attribuiti al personale dei gradi elevati in confronto di quelli dei gradi inferiori, e, richiamato l'ordine del giorno di protesta a suo tempo votato dal Consiglio dell'Unione, ha demandato a questa di sollecitare la Federazione ad intervenire con maggiore decisione presso il Governo per ottenere una giusta riforma del provvedimento.

E' stata rilevata l'azione di sabotaggio che taluni capi di ufficio svolgono nei confronti dei sindacati, esercitando anche pressioni ed intimidazioni sul personale.

L'assemblea, dopo animata discussione, vivamente stigmatizzando quest'azione deleteria per gli interessi di tutti gli statali, ha demandato al Comitato direttivo dei sindacati dell'Unione di vigilare e di concretare gli opportuni provvedimenti.

Infine, preso atto dello Statuto per la Regione Tridentina, l'assemblea ha riconfermato all'unanimità il deciso intendimento di tutto il personale statale di rimanere inquadrato nei ruoli nazionali ed ha espresso la sua soddisfazione per l'o.d.g. con cui l'Assemblea Costituente, nella sua tornata del 18 gennaio u. s., ha riaffermato il principio della continuità e dell'unicità dello stato giuridico e del trattamento economico degli statali di ogni categoria.

Le celebrazioni centenarie del '48

LE CONFERENZE LEVI, GALLETTI

Proseguendo nel suo programma delle celebrazioni del '48, la Pro Cultura annuncia per domani sera, un avvenimento di eccezionale interesse: il prof. Alfredo Galletti parlerà sul tema «Storia e leggenda di Giosuè Carducci», nella consueta sala del Museo di storia naturale.

L'oratore, titolare della cattedra di letteratura italiana dell'Università di Milano, è autore di una vastissima serie di opere di storia e critica letteraria, che lo pongono fra i più insigni cultori italiani di questa disciplina.

L'interesse dell'argomento e l'autorità del conferenziere, sono indubbiamente motivi di notevole richiamo. Così che, anche a questa iniziativa della benemerita Pro Cultura non può mancare un cordiale successo.

La conferenza si inizierà alle 20,45.

* * *

Venerdì scorso il Comitato per le celebrazioni centenarie del 1848, in collaborazione con la Pro Cultura, aveva aperto la serie delle sue manifestazioni con la prolusione del prof. Alessandro Levi sugli «Ideali del '48 e ideali odierni».

Alessandro Levi, professore di filosofia del diritto presso l'Università di Parma, ove già insegnò Giandomenico Romagnosi, dinanzi ad una sala gremita di autorità cittadine e del più eletto pubblico, ha voluto sviscerare in una dotta, se pur breve disamina, i motivi fondamentali che hanno dato vita e vittoria alle insurrezioni quarantottesche, raffrontandoli con quelli di essi che ancor oggi permangono.

Il concetto di libertà, identificatosi poi in quelli di indipendenza e di unità, è stato analizzato dall'oratore, ricorrendo di volta in volta al pensiero di Gioberti, di Cattaneo e principalmente di Mazzini: quel concetto, propugnato dalle menti più elette, al quale per un momento fu associato il nome di Pio IX, è stato il fermento che ha dato ai cittadini una coscienza e agli italiani una Patria.

Gli stessi ideali di libertà e di giustizia sociale sono riconosciuti vivi e operanti oggi, dall'oratore, il quale auspica, appunto in loro nome un affratellarsi, nel pensiero e nelle opere, di tutti i popoli d'Europa e d'oltre mare.

Il prof. Alessandro Levi, il quale è stato presentato dal direttore Marchesoni, che aveva portato la adesione ed il saluto del Sindaco assente, e dal Vicepresidente della Pro Cultura, prof. Giulio Benedetto Emert, è stato alla fine applauditissimo.

—*—

Una dotta conversazione del prof. Zieger sul '48

Ieri nel pomeriggio, a cura del circolo ricreativo dipendenti comunali, il prof. Antonio Zieger, direttore della Biblioteca comunale, ha commemorato, in una sala di palazzo Tono, il centenario dei moti del '48.

Alla dotta ed esauriente conferenza sul tema «Cause e sviluppi della rivoluzione del 1848 a Trento», erano presenti numerosi dipendenti del Municipio.

Le macabre burle di due noti perdigiorno

Una professione di nuovissimo stampo e conio, è stata escogitata in questi giorni da qualche perdigiono, che, se ha dato prova di una vastissima facoltà inventiva, si è dimostrato altresì privo di qualsiasi gusto e di qualsiasi sensibilità.

Ad opera degli elementi sullodati, circolava in città e nelle frazioni, da qualche sera. la favola che gli americani stavano cercando personale da adibire a una lugubre mansione: quella di disseppellire i caduti dei campi di battaglia e... scarnificarli, levando dalle ossa i miseri resti, onde permettere il trasporto in America soltanto delle ossa.

La voce non diceva la destinazione delle... polpe così recuperate: ma scendeva in minutissimi particolari, che andavano dallo stipendio (3 mila lire all'ora, più mezzo milione di ingaggio, più un premio di un milione dopo 15 giorni) alla proporzione di possibilità di resistenza a sì improba fatica, già stabilita nella misura del 4 per mille.

Nonostante la scarsezza delle possibilità di resistervi, le mirabolanti cifre, hanno dato alla testa a parecchia gente: così che, dai borghi circostanti, più di un censito è sceso, con il tascapane fornito di viveri per un paio di giorni, deciso a recarsi a dissoterrare ed a scarnificare cadaveri, mentre la faccenda ha avuto anche una eco ufficiale nel corso dell'udienza che il Prefetto ha accordato ad una commissione di reduci per l'esame dei loro problemi.

Naturalmente, una indagine immediatamente condotta, ha appurato trattarsi di una ignobile invenzione, tanto più ignobile in quanto era stata corredata di nomi di funzionari del Distretto in modo da darle ogni apparenza di autenticità.

I responsabili, due impiegati del Distretto, noti per le loro tendenze estremiste, sarebbero

CRONACHE DI ROVERETO

Importante seduta del Consiglio comunale

Giovedì sera, presente la quasi totalità dei consiglieri, è stato tenuto l'annunciato Consiglio comunale. Aperta la seduta, il Sindaco afferma che dall'ultima seduta, si è verificata l'approvazione dello Statuto di autonomia. Per questo motivo, dopo aver fatto la storia delle trattative per l'avocazione al Comune dell'Azienda elettrica, chiede l'opinione del Consiglio sul parere della Giunta di aggiornare la questione fino ad autonomia in atto.

Dopo la discussione vivace, nella quale il cons. Schettini pospone l'interesse cittadino a quello dei dipendenti dall'Azienda, la proposta viene approvata.

Vengono poi presi in esame vari provvedimenti finanziari, aumento tariffe affissioni pubbliche, addizionale imposta consumo 1948, aliquota imposta sul vino, nonchè l'alienazione di vari immobili per lavori pubblici. Vengono tutti approvati senza discussione.

La strada Noriglio-Senter, in esecuzione al piano di ricostruzione viene pure trattata. Si prevede per essa una spesa di circa ottanta milioni. A completamento esame opere pubbliche, si discute sul costruendo ambulatorio a Noriglio e il completamento dei lavori alle case del Follone.

Infine su proposta del consigliere Lovisi, che dà relazione dell'attività svolta a Roma dalla commissione operaia per sollecitare la soluzione del caso Markt, viene deciso all'unanimità di inviare una lettera al capogabinetto Broise del Ministero degli interni.

Assemblea maestri roveretani

Come già noto, il comitato direttivo locale del sindacato della scuola elementare di Rovereto, eletto con assemblea ordinaria nell'ottobre 1947, rassegnava tempo fa le dimissioni. Ora la segreteria provinciale ha disposto la convocazione di una assemblea straordinaria per procedere all'elezione della nuova commissione. Verranno anche eletti i delegati al prossimo congresso mandamentale e camerale. L'assemblea avrà luogo giovedì prossimo 11 c. m. al teatro Rosmini. Inizio alle ore 14.

La direzione invita anche gli insegnanti di Villalagarina che recentemente hanno dato la loro adesione al sindacato roveretano.

RIVA

Orario di ambulatorio alla Cassa ammalati

La direzione della Cassa di malattia di Riva avverte che a datare dal 1 marzo sono entrati in vigore i seguenti orari per le prestazioni mediche presso il locale ambulatorio: dalle 8,30 alle 9,30 dr. Mario Menotti; dalle 11 alle 12 dr. Saverio Adami; dalle 16,30 alle 17,30 dr. Bruno Alberti; dalle 17,30 alle 18,30 dr. Giuseppe Kral.

In dipendenza dell'esperimento per la libera scelta dei medici per le visite a domicilio, la direzione avverte che i medici a disposizione per il circondario di Riva sono i dottori: Saverio Adami, Mario Menotti e Giuseppe Kral.

Giornata della pace

A cura della sezione rivana del CIF verrà organizzata anche nella nostra città, domenica prossima, la «Giornata della pace» alla quale sono invitate ad intervenire tutte le donne rivane. Il programma delle manifestazioni che veranno organizzate per l'occasione sarà tempestivamente pubblicato.

Squadre di calcio in trasferta

Domenica entrambe le squadre calcistiche cittadine saranno in trasferta: la Virtus a Pergine per il recupero della partita non disputata durante il girone di andata e la Benacense a Trento per l'anticipo della «prima» del girone di ritorno contro l'Aquila.

Convegni decanali di A. C.

In quasi tutti i centri decanali avranno luogo domenica prossima 7 corr., i convegni delle Associazioni di Azione Cattolica. Diamo l'elenco dei convegni ai quali interverrà un delegato del centro diocesano:

TRENTO ore 14, via Borsieri 7, sala Unione donne;

LOMASO ore 14, Cares;

CALAVINO ore 14, Oratorio arcipretale;

FOLGARIA CARBONARE ore 14, canonica;

CIVEZZANO (escluso l'altipiano di Pinè), ore 13.30, sede Associazione femminile;

DENNO ore 14, Oratorio arcipretale.

La giornata universitaria

E' annunciata per domenica 14 marzo, la celebrazione, in tutte le parrocchie della diocesi, della giornata universitaria, nel corso della quale saranno raccolte le offerte a beneficio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Tutti conoscono la importanza dell'istituto milanese, che, sorto per volere di un grande Pontefice, ha affermato la sua importanza e la sua serietà nei brevi anni della sua vita, assurgendo al rango dei migliori se non del migliore in tutto il Paese.

Danneggiata enormemente dalla guerra, l'Università Cattolica è risorta dalle sue rovine, grazie alla generosità di quanti ammirano questa palestra della cultura cristiana, isola indispensabile in un panorama dove la cultura superiore era affidata esclusivamente ad istituzioni laiche e spesso anticattoliche; e, per continuare a vivere, per risanare le ultime ferite, ha bisogno della generosa comprensione di tutti. Noi siamo certi che la *giornata universitaria* che negli anni scorsi, ha visto il Trentino in primissima linea per la generosità delle offerte, avrà anche quest'anno il migliore dei successi.

—**—

Assemblea generale dell'Aero Club

Il giorno 13 marzo corr., alle ore 16 in prima convocazione ed alle ore 17 in seconda convocazione, alla sala Specchi - via Manci 104 - sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria dell'Aero Club di Trento.

FILM

ITALIA: L'ultimo gangster (escluso)
MODENA: La dalia azzurra (adulti c. ris.)
ROMA: Una donna ha tradito (escluso)
SOCIALE: La donna della spiaggia (escluso)
VITTORIA: Joe il pilota (tutti c.r.)

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum», Trento

Ieri ad ore 21, passava a miglior vita all'età di anni 66

Lissandrini Luigi fu Antonio

impiegato all'Ufficio Imposte

La vedova *Tullia Bonvecchio*, i figli *Vittorio*, *Maria* nei *Caproni*, *Emanuele*, la sorella *Giuseppina*, il fratello *don Vittorio*, con gli altri parenti ne danno il doloroso annuncio, raccomandando il caro estinto alle preghiere dei buoni.

Trento, 4 marzo 1948.

I funerali avranno luogo il giorno 5 c. m. ad ore 15 partendo da via Nicolò d'Arco 15.

Serve quale partecipazione diretta e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

La famiglia dell' indimenticabile

PIETRO MAIERHOFER

Diplomato elettrotecnico e meccanico - Vice presidente del Cons. Cementi di Tassullo

nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo furono partecipi del suo dolore: un particolare ringraziamento vada al M. R. don G. Martintoni ed al prof. Nardelli di Cles, che furono vicini all' estinto nelle cure spirituali e fisiche.

Un grazie pure al Consorzio Anaune Cementi di Tassullo per tutte le premure usate al suo indimenticabile vice presidente e alla famiglia, nonchè al Coro di Rallo.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - Diario sacro - giovedì 4 marzo: s. Lucio I papa m. - s. Casimiro confess. - s Umberto III, conte; s. Adriano arciv.

NOTA STORICA - 1801: I francesi incominciano ad abbandonare il principato trentino.

FARMACIA DI TURNO - Questa sera presta servizio notturno la farmacia Gallo piazza Erbe - tel. 15.35.

Stato Civile

NATI: Bovolenta Mara di Nicola e di Gobbo Meris; Brunialti Rita di Galliano e di Enderle Pia; Dallapiccola Anna di Pietro e di Dallapiccola Domenica; Leonardi Claudio di Udalrico e di Azzolini Valentina; Conotter Rinaldo di Giuseppe e di Mazzalai Valeria.

MORTI: Rizzardi Ester ved. Cestari di anni 71, casalinga; Trentini Bruno fu Simone di anni 30 bracciante; Fontana Giustina ved. Eccher di anni 85, casalinga.

PUBBLICAZIONI: Tafner Luigi barbiere con Paolazzi Nerina casalinga.

MATRIMONI: Candotti Renzo ragioniere con Ursini Daria privata; Candotti Vinicio ragioniere con Bini Anna Maria privata; Osele Alfredo tappezziere con Chistè Anna operaia; Ravelli Lodovico autista con Dolzani Ida casalinga.

LA RADIO

RETE AZZURRA: 7.15 Giornale radio. 7.26 Musiche del buongiorno. 11 Dal repertorio fonografico. 11.30 La radio per la scuola media inferiore. 12 Trio Alegiani. 12.25 Musica leggera e canzoni. 13 Giornale radio. 13.18 Orchestra Cetra. 17.30 Musica e musicisti d'America. 18 Lo zio Tom. Programma per i ragazzi. 18.30 Musica da ballo. 19.40 Rumbe e carioche. 20 Giornale radio. 20.22 R. F. '48. 20.40 Ferrari e la sua orchestra. 21 Tempo in prestito. Tre atti di Paul Osborn. 23 Oggi in Italia. Giornale radio. 23.45 Ultime notizie. 23.50 Buonanotte.

—*—

BORSA DI MILANO

(Chiusura del 3.3.1948)

Rend. 3.50 % 82.40; Rend. 5 % 87.60; Red. 3.50 % 68.10; Red. 5 % 86.95; Prest. Ric. 67; - Obblig. Venezie 3.50 % 98.50; B. T. 5 % 48 99.50; B. T. 5 % 49 99.50; B. T. 5 % 50.I 98.55; B. T. 5 % 50 II 98.75; B. T. 5 % 50.III 98.15; B. T. 5 % 50.IV 97.90; B. T. 5 % 51 98.80; B. T. 4 % 51 93; B. T. 5 % 51 conv. 98.10; Centrale 4710; Assicurazioni Generali 9500; Cotonif. Cantoni 26700; Lan. Rossi 5000; Fibre Tessili 2025; Snia Viscosa 7475; Montecatini 225; Dalmine 1015; Ansaldo 180; Breda 160 Bianchi 186; Isotta 49; FIAT 266; SADE 560; CIELI 1015; Edison 1705; Sarda 590; Seso 600; SIP 860; Romana Elettrica 1775; Distillerie Italiane 2670; Romana Zuccheri 900; ANIC 1150; Italiana Gas 3575; Iniziativa Edilizia 560; Beni Stabili 3050; Italcementi 2985; Pirelli Italiana S.p.a. 1490; Pirelli e C. 1925;

CAMBI ESPORTAZIONE:

Dollaro chèque 571.625; telegraf. 572.625; franco svizzero 139; sterlina 1839.50.

AVVISI ECONOMICI

MOBILI Mosna, via Calepina 14 Trento. Stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana sedie, carrozzelle, lettini bambini, ecc.

IMPERMEABILI uomo qualità superiore, continui arrivi da Turisport - Trento, via Roma.

COMUNIONI - nuovi arrivi calzature ultimi modelli. Postai - Trento, via Oriola.

ALTO ADIGE vendesi causa malattia magazzino ufficio appartamento compravendita con licenza. Scrivere cassetta 131 SPI - Merano.

CASA e rustico - area 590 metri, vende Lorenzi - Magrè Adige.

RADIOAPPARECCHI sconto 10 % prezzo fabbrica da Bonmassar - angolo Oss Mazzurana via Diaz.

LOCALI

CERCO Rovereto o Trento alloggio 3.4 stanze eventuale annualità affitto anticipato, oppure tratto acquisto. Scrivere Cassetta 0134 Società Pubblicità Italiana Trento.

OFFERTE DI LAVORO

DONNA aiuto cucina - lavapiatti cercasi subito per Albergo Gardone. Informazioni 1822 Società Pubblicità Italiana Trento. 1822

P. BARTOLINI
Corso R. Margherita, 94 - TORINO
ORTOPEDICO ERNISTA

L'ERNIA

SENZA OPERAZIONE

viene immobilizzata sicuramente anche se molto voluminosa e senza interrompere le proprie occupazioni con lo speciale apparecchio dell'ortopedico **P. Bartolini** da tanti anni conosciuto nella nostra regione. Tutti gli affetti da ernie siano giovani o vecchi, donne o bambini, possono recarsi in piena fiducia a consultare l'ortopedico **Bartolini** che riceve a:

TRENTO: Sabato 6 marzo; Albergo Centrale Roma.

BOLZANO: 7-8 marzo: Albergo Bavarese.

La ditta
FORTUNATO ANSELMI
Padova
affida concessione vendita per

TRENTO E PROVINCIA

suoi classici **preparati per gelati** ed altri articoli per gelaterie.

Necessita seria introduzione ramo gelaterie - Referenze

Malattie e difetti
della pelle
Malattie GENITO - URINARIE
Medicina generale
Prof. L. NARDELLI
TRENTO - Via Suffragio, 122